



# Bollettino parrocchiale di Caviola

Caviola (BL) Italia - Tel. 0437 590164

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale - D.L. - 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB BL - direttore responsabile **don Lorenzo Sperti** - direttore redazionale, **don Bruno De Lazzer** - Stampa Tipografia Piave Srl., BI

*Carissimi*

**Ci siamo!** Natale bussa alle porte delle nostre case e soprattutto del nostro cuore e allora cerchiamo di trovarci preparati, **di essere accoglienti del vero Natale.** E' stato detto che sbagliarsi su Dio è il più grave sbaglio che possiamo fare; la stessa cosa possiamo dire del Natale. **Che il Signore ci aiuti a vivere il vero Natale!**

Per aiutarci a fare questo vi propongo la riflessione di **don Tonino Bello**, il vescovo di Molietta, che oltre a essere un poeta, era **un pastore che andava all'essenziale** in quello che diceva e scriveva e per questo era scomodo, **perché la verità spesso fa male, perché ci esorta a pensare e a convertirci.**

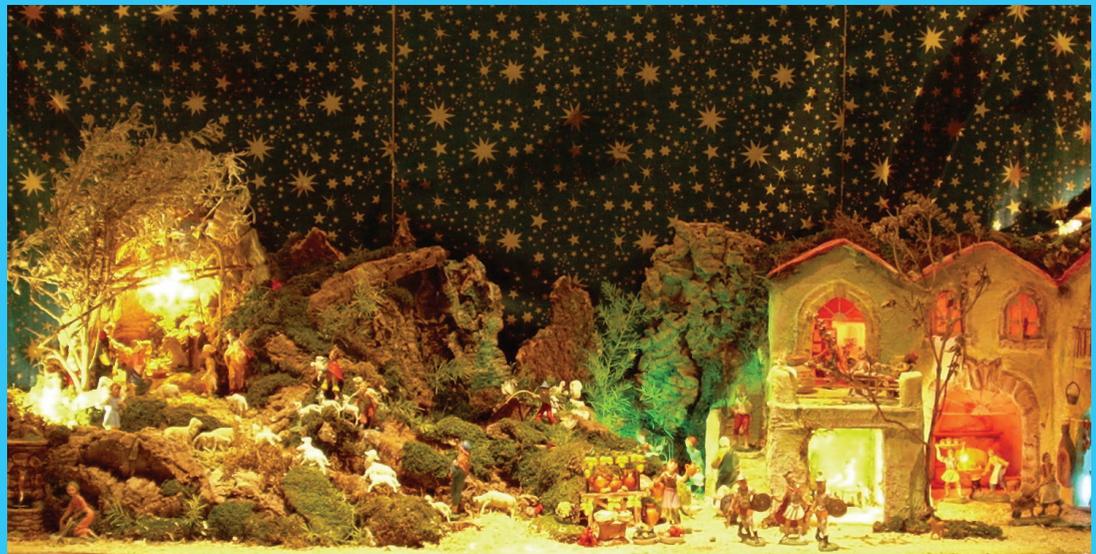
Così scriveva ai suoi diocesani

*“Vi auguro di capire che Natale non è un punto di arrivo ma di partenza.*

*Natale non è un “punto a capo”, Natale è “due punti” : si apre, si deve aprire poi tutto un discorso.*

*Dobbiamo tutti prendere coscienza con lucidità e determinazione che a Natale non si arriva, dal Natale si parte. Per troppi cristiani tutto finisce a Na-*

## *Nel quieto silenzio, il verbo si fece carne*



*tale, mentre tutto dovrebbe cominciare da lì: conta il giorno dopo Natale.*

*Gesù è venuto non perché tutto restasse come prima, ma perché cambiasse la vita di tutti. Natale è rinascere noi e far nascere un mondo nuovo.*

**Natale è qualcosa di nuovo che nasce dentro di noi, nel nostro cuore, nel santuario della nostra libertà.**

*E' il nostro cuore che fiorisce, che guarisce e che fa di noi le vere luci di Natale, le vere stelle di Natale”.*

### *Il silenzio di Gesù di Padre Turoldo*

Una cosa mi impressiona nei vangeli in maniera tutta particolare **il silenzio di Cristo.** Il silenzio della notte della sua nascita: “mentre il silenzio fasciava la terra, e la notte era a metà del suo corso”. Gli angeli, i cieli pieni di canto sono un'altra cosa, non hanno nulla a che fare con questo silenzio. Sono annunci misteriosi, di cui, se non è lecito dubitare, non è al-

trettanto bene parlare, specialmente parlarne come si parla di solito.

Il silenzio di tutta l'infanzia di Gesù, rotto solo dall'episodio di lui dodicenne rimasto nel tempio, fra i dottori.

Anche questo è un episodio così strano. Va ricordato che **i Vangeli sono redatti a risurrezione avvenuta; che sono frutto di lunghe riflessioni di tutta la comunità dei credenti: documenti di laboriosissima fede.**

Silenzio dei trenta anni avanti la vita pubblica. E anche a vita pubblica iniziata, altri enormi spazi di silenzio; ad esempio: i

*A ogni persona della comunità, agli ospiti, agli emigranti,  
a quanti si sentono legati al nostro paese,  
giunga il più sincero augurio di*

## *Buon Natale*

quaranta giorni di digiuno e di preghiere nel deserto; le molte notti passate in solitudine e preghiera; e ancora spazi di ritiro e di abbandono.

Era la Parola vivente del Padre; l'atteso dei secoli, dei millenni; **era il Messia inviato dal Padre a salvare il mondo.** Parola fattasi carne nel seno verginale, immagine di tutta la creazione obbediente, concepito per opera dello Spirito Santo. Cioè dello Spirito Creatore continuamente librato sugli abissi a compiere l'esodo dal caos alle forme, dal continuo disordine all'ordine, alla bellezza.

E invece, **lui l'atteso che passa dalla stalla a una falegnameria;** e solamente dopo **passerà alle piazze** del paese e **s'incamminerà su tutte le strade;** prima ancora si attarderà ad andare a nozze, e per le nozze compirà il primo segno dell'acqua mutata in vino! E tutto questo dopo trent'anni di silenzio.

**Cosa avrà fatto in questi trenta anni di silenzio?** Come si comportava in casa, e di cosa parlava con sua madre, con suo padre; in paese con gli amici? E come faceva sul lavoro? Dicevo che a me impressiona più questo silenzio di Gesù che non tutto ciò che dirà dall'alto della montagna o in segrete confidenze. Meglio: a non capire questo silenzio si rischia di non capire neppure quel messaggio. **La sua prima parola è il,** e la pazienza; specie se ci rapportiamo a questa nostra umanità sempre più impaziente e chissosa.

**E' il silenzio la parte più grande di tutto il mistero di Cristo.** Il silenzio di Dio, il silenzio della creazione, e della notte. Il silenzio dei tabernacoli. Silenzio grembo dei mondi.....

Cosa aveva dentro da tenerlo fermo per trenta anni a un banco di operaio, dopo quella sua strana nascita! La profezia aveva detto



che si sarebbe presentato *“come un gigante in corsa lungo la sua via; tutta l'umanità lo invocava, la terra gemeva sotto i dolori di parto, perché finalmente fosse rivelato”*. E ora, dopo essere finalmente disceso. Ecco che si attarda per trenta anni a fare di pialla e di intaglio.

Penso che si debba pensare di più a quello che Gesù non ha detto, pensare a questo silenzio, per capire tutto il resto. **Amare il lungo tempo che ha saputo tacere.** Ricordo anche la predica di Francesco, fatta in silenzio mentre passava per il paese. E poi: come dire di Dio, e cosa dire? Dio che tace non è già un annuncio? Tanto più che è difficile dire se Dio sia un suono oppure il silenzio. E da parte di ogni più grande e sensibile intelligenza che Dio non è tanto un essere di cui si parla, quanto l'essere a cui si parla. Solo a nominarlo dovrebbero fermarsi i mondi, trattenere il respiro tutte le creature: Non a caso la religione dice di non nominare il nome di Dio vanamente; e non a caso la più vera conoscenza di Dio è la teologia del silenzio, chiamata “apofatica”. Infatti dopo il linguaggio poetico, che è già tentativo di dire l'indicibile, l'ineffabile. **Non c'è che l'atteggiamento del mistico, cioè del silenzio.** La parola mistica pare che significhi labbre che si chiudono, ferita che rimargina. **E' lo stesso significato della parola “adorare”: che vuol dire portare la mano alla bocca e tacere.** Così canta il teologo dopo

aver scritto infinitamente di Dio, dopo aver innalzato la più grande cattedrale alla divinità e all'uomo che è la Summa teologica di s.Tommaso. Volendo dire tutta la fede nel mistero, ecco che si mette a cantare al silenzio: “Adoro te devote, latens deitas”, “Ti adoro devotamente, o nascosta

divinità”. Appunto: ogni parola vien meno, viene meno il cuore che si inabissa nel grande mare della contemplazione. Tutto vien meno, gli stessi sensi non servono più. Non resta che credere.

Di contro invece non stanno che le nostre parole sfocate; i nostri discorsi inutili e interminabili; e tutti eguali; questo gran dire, che poi non muta nulla, non trasforma. Mentre, secondo la rivelazione la Parola sarebbe la sostanza di Dio, il contenuto delle cose: perciò dovrebbe essere naturale espressione di vita che si fa silenzio.

**In silenzio, in contemplazione, in adorazione mettiamoci davanti alla grotta di Betlemme.**

## O Gesù, che ti sei fatto Bambino

O Gesù,  
che ti sei fatto Bambino  
per venire a cercare  
e chiamare per nome  
ciascuno di noi,  
Tu che vieni ogni giorno  
e che vieni a noi in questa notte,  
donaci di aprirti il nostro cuore.

Noi vogliamo consegnarti la nostra vita,  
il racconto della nostra storia personale,  
perché Tu lo illumini,  
perché Tu ci scopra  
il senso ultimo di ogni sofferenza,  
dolore, pianto, oscurità.

Fa' che la luce della tua notte  
illumini e riscaldi i nostri cuori,  
donaci di contemplarti con Maria e Giuseppe,  
dona pace alle nostre case,  
alle nostre famiglie,  
alla nostra società!  
Fa' che essa ti accolga  
e gioisca di Te e del Tuo amore.

Card. Carlo Maria Martini

(Messa della notte di Natale - Duomo di Milano - 24.12.1995)



# Assemblea Diocesana 2017

Domenica otto ottobre il Vescovo ha convocato la comunità diocesana al convegno annuale nella chiesa del Michelucci a Longarone. La chiesa era gremita in ogni ordine di posti da persone provenienti da tutte le parrocchie. Anche la nostra parrocchia era ben rappresentata da una decina di partecipanti.

È questo un momento particolarmente importante per capire il cammino che la Chiesa bellunese sta proponendo a tutta la comunità per l'anno pastorale.

Se lo scorso anno il tema era ispirato alla "gioia del Vangelo" come segno di fiducia e di speranza nella misericordia divina, quest'anno il tema propo-



l'aspetto missionario in cui don Augusto Antonioli ha portato la sua esperienza come missionario "fidei donum" in Niger che ha comportato molte difficoltà ma anche molti segni di condivisione.

- Il secondo momento è stato riservato alla costituzione dei Consigli pastorali parrocchiali in cui il Vescovo, provocato



sto è: "Nel Vangelo il nostro futuro" come compito di avere delle prospettive da raggiungere camminando insieme.

Il convegno, dopo un primo saluto da parte del moderatore del Consiglio Pastorale Diocesano, ha avuto tre momenti essenziali:

- Il primo ha riguardato



Diocesi di  
BELLUNO - FELTRE

da una serie di domande, ha spiegato il senso e la necessità di tale organismo. Ha insistito che non si tratta di burocrazia pastorale, ma di un atto di fiducia in Gesù che ha assicurato di sostenere i due o tre che sono riuniti nel suo nome; molto deciso sul fatto che il Consiglio pastorale non si limita alla parte burocratica della sua costituzione, ma alla funzione di consigliare, come esperienza in cui lo Spirito Santo agisce nella Chiesa e nelle persone.

- Infine la Commissione diocesana per la pastorale giovanile ha illustrato il lavoro di indagine e di lettura della realtà in vista del Sinodo dei Ve-

scovi che si terrà a ottobre del 2018. L'indagine statistica ha evidenziato il preoccupante e costante calo numerico dei giovani sul territorio negli ultimi 15 anni. Due giovani hanno manifestato le attese dei loro coetanei di fronte alla comunità cristiana: chiedono soprattutto un ascolto non giudicante, manifestano la voglia di mettersi in gioco e, per questo, chiedono fiducia.

Nell'occasione del Convegno è stato distribuito un opuscolo per aiutare le parrocchie nella costituzione dei propri Consigli pastorali e che, per parte nostra, risulta molto utile per il suo rinnovo nei prossimi mesi.

*Il Vescovo chiama tutte le parrocchie a costituire il Consiglio pastorale che, per noi, sarà occasione di un suo rinnovamento con alcune tappe che vengono scandite da una preparazione tramite il foglietto settimanale e che avrà la sua costituzione con una votazione per la scelta delle persone che ne faranno parte.*

# Servizio primo Soccorso Croce Verde Val Biois



L'Associazione Civile Gruppo Volontari Protezione Civile Croce Verde della Valle del Biois, in convenzione con la ULSS n. 1 DOLOMITI per il servizio di primo soccorso con almeno un equipaggio in servizio 24 ore, principalmente per i territori dei Comuni di Canale d'Agordo, Falcade e Vallada Agordina o per tutto il territorio della ULSS, se reso necessario dalle emergenze, per vari fattori ha comunicato, come previsto dalla convenzione, **la disdetta dalla stessa in quanto non più in grado di coprire i servizi convenzionati.**

Dai **primi giorni di gennaio 2018**, presso i sui nostri territori, **non saranno più presenti in emergenza le ambulanze della Croce Verde Valle del Biois**, tale **gravosa decisione** è stata presa dal consiglio di amministrazione il 30 settembre 2017 **in quanto i volontari che prestano servizio non sono in grado di garantire la copertura di tutti i giorni.** Già da alcuni anni tale difficoltà è divenuta evidente, ma in questi ultimi mesi, con l'inottenibile disponibilità di alcuni strategici volontari tale situazione è divenuta impossibile da sostenere compromettendo il delicato equilibrio dei turni di servizio.

Oltre alla perdita di volontari non è stato possibile integrare con nuove leve in quanto i corsi per nuovi volontari, grazie alle recenti linee guida introdotte dalla Regione Veneto, non trovano avviamento. A tale problematica, per cui c'è l'appoggio e interessamento del Coordinamento Volontari Ambulanze Agordino e Zoldano non trova puntuale sostegno dalla ULSS di pertinenza. Ora appare che qualcosa si muova, possiamo organizzare il nostro gruppo di formatori per velocizzare e assicurare l'arruolamento dei nuovi volontari. Purtroppo **il nostro territorio** (duemila anime, in buona parte anziane, oltre 10.000 in affluenza turistica) **ha una elevata anzianità e un bacino d'utenza minimale causando una difficile disponibilità numerica di persone che si mettono a disposizione per la collettività**, se poi aggiungiamo una formazione complessa nei tempi e modalità, e la delicatezza della tipologia di volontariato della nostra associazione, è **complesso trovare volontari.**



**Si auspica un rientro di questa emergenza, tutto dipende da quanti sono disponibili a fare il volontario e da quanto tempo possono dedicare a questa attività.**

**Per fare il volontario è sufficiente rappresentare al Presidente, Stefano Murer, il proprio desiderio di diventare volontario, e una volta accettati dal consiglio d'Amministrazione superare la formazione.**

In questo istante non c'è nessuna data prevista per la formazione, si auspica per febbraio-marzo poter cominciare.

La formazione prevede la frequenza di un corso teorico/pratico (20-30 ore) che solitamente si tiene ad Alleghe e successivamente l'accoppiamento con equipaggio esperto per altre 20-30 ore, dopodiché il volontario è pronto a svolgere in autonomia servizio. Questa tempistica di formazione è puramente indicativa in quanto è in discussione con la ULSS le tempistiche corrette per la certificazione della formazione del volontario.

**Una valle per cui il turismo è un'importante risorsa può essere fortemente compromessa da una carenza dei servizi sanitari e in particolare quello del Primo Soccorso. Ma in particolare per il nostro concittadino è importante avere un servizio veloce, certo con volontari che siano in grado di salvaguardarne l'incolumità.**

Il Presidente PROTEMPORE  
Stefano Murer



# Vita della Comunità

## Momenti di Grazia:

### 7 Battesimi

#### Mirco Bortoli (Feder)



**Mirco Bortoli**, Domenica 8 ottobre, mamma Chiara e papà Daniele (Feder) hanno portato al battesimo **il loro secondo genito Mirco**, fratellino di Lara.

Madrina, Gessica Testori. Fra l'altro, abbiamo meditato la parola di Gesù: *“Io ho scelto voi, perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga”*.

Queste parole Gesù le diceva ai suoi discepoli e oggi le ripete a noi, scelti fin dal battesimo perché **abbiamo da testimoniare quell'amore che il Signore** ha messo e continua a mettere nel nostro cuore e nella nostra vita.

**A Mirco il nostro augurio** che nell'amore di

papà e mamma, dei nonni, della piccola Lara e di quanti gli vogliono bene, **possa crescere nella gioia di una vita serena e buona.**



#### Leo Zanol (Colmean)



**Leo Zanol**, Domenica 29 ottobre, mamma Cristina Tancon e papà Sandro hanno portato alla chiesa per il battesimo, **il piccolo Leo**, secondogenito, **fratello di Florio**. Presenti alla celebrazione le nonne Luciana e Norina. Il Vangelo che abbiamo letto e meditato ci è stato di aiuto a capire **il significato del battesimo**: non tanto un rito o una tradizione, ma **un richiamo forte a mettere al centro della nostra vita quello**

**che più conta: il precetto dell'amore**. Un fariseo aveva chiesto a Gesù quale fosse il più importante dei comandamenti e Gesù con prontezza: *“ Il più importante è: amerai il Signore Dio Tuo e il prossimo...”*. Noi facciamo a **Leo un augurio**: che la sua famiglia e la parrocchia possano aiutarlo a crescere nell'amore: **a sentirsi amato e quindi essere facilitato a ricambiare quanti lo aiuteranno a crescere bene.**



### Fuori parrocchia - S. Giustina (BL)



De Gasperi Giacomo di Matteo e Michela, battezzato nella chiesa di Santa Giustina il 22 ottobre 2017. Padrino: Michele.



Felicitazioni e auguri...

## Mattia Follador

(Caviola)



Il Sacerdote ha preso lo spunto da questa parabola per ricordare uno dei segni molto belli a conclusione del battesimo, quando viene consegnata una candela accesa per indicare la fede: *“a voi genitori e padrino, è affidato questo segno pasquale, fiamma che sempre dovete*

**Mattia Follador:** Domenica 12 novembre abbiamo donato il s. Battesimo al piccolo Mattia, portato alla chiesa da papà Alessandro e da mamma Giorgia Botter. Il primogenito. Al battesimo erano presenti

con tanta gioia nel cuore anche i nonni paterni e materni.

Il vangelo che abbiamo letto parlava delle lampade accese in attesa dello sposo.



*alimentare. Abbiate cura che il vostro bambino, illuminato da Cristo, viva sempre come figlio della luce; e perseverando nella fede, vada incontro al Signore che viene...”*

## Adam Xaiz

(Caviola)

**Xaiz Adam.** Domenica 19 novembre abbiamo accolto con gioia nella nostra chiesa parrocchiale il piccolo Adam, figlio di Gilberto e di Laura Zasso, per il battesimo; partecipi alla celebrazione i nonni e altri parenti e amici. Madrina, Paola Zasso

Abbiamo letto *il vangelo “dei talenti”*, che ci ha dato l'opportunità di riflettere sul significato del battesimo e della vita cristiana. **Quanti doni riceviamo**

**alla nascita:** un corpo, una mente, un cuore, un'anima e **nel battesimo il grande dono della fede, come piccolo seme, destinato a crescere.** Adam è davvero fortunato ad avere un papà e una mamma, i nonni e tante altre persone che gli vogliono bene e che certamente lo aiuteranno a **sviluppare nel modo migliore i tanti talenti ricevuti e in particolare “il talento battesimale”.**



## Momenti di Speranza:

1 Defunti

### Rodolfo Zandò

(Caviola)



Si è congedato da questo mondo il **20 settembre** di quest'anno, alla veneranda età di **89 anni**: non li dimostrava. Era nato nel 1928 e si era sposato con Valt Nerina, deceduta nel 2005; quindi rimase vedovo per 12 anni; papà di Lorella. All'omelia così poté dire il Sacerdote, che lo conosceva bene e che veniva sempre accolto nella sua casa con cordialità: *“Da chi l'ha conosciuto, dai suoi cari, dagli amici, dagli alpini, Rodolfo viene ricordato come un grande lavora-*

*tore, come una persona ingegnosa, dai molteplici interessi. Visse per 40 anni in Svizzera; la sua professione principale, imbianchino, ma anche boscaiolo e falegname. Singolare anche per altri aspetti: molto amante dei fiori, del giardino, dell'ordine; mai preso una medicina. E' stato cofondatore del Gruppo Alpini di Caviola”.* Alla figlia Lorella in particolare: le nostre rinnovate condoglianze.

## Rina Bramezza (Caviola)



Ha chiuso gli occhi a questo mondo il **26 settembre di quest'anno**. Nel novembre del 2016 aveva compiuto **100 anni**. Nel 1951 sposò Giacomo De Mio e visse con lui per 33 anni fino alla sua morte, avvenuta nel 1984. **Mamma di Angela e di Antonio**.

Angela purtroppo morì nel 2001 e rimase con lei Antonio, che le fu vicino fino alla sua fine. **Grande lavoratrice, illuminata dalla fede e dalla pratica cristiana**. Da anni era costretta ad una vita molto rinchiusa nella sua casa

per gli acciacchi dovuti all'età.



In particolare al figlio Antonio e alla nipote Chiara le nostre rinnovate condoglianze.

## Fiorella Ganz (Sappade - Zurigo)



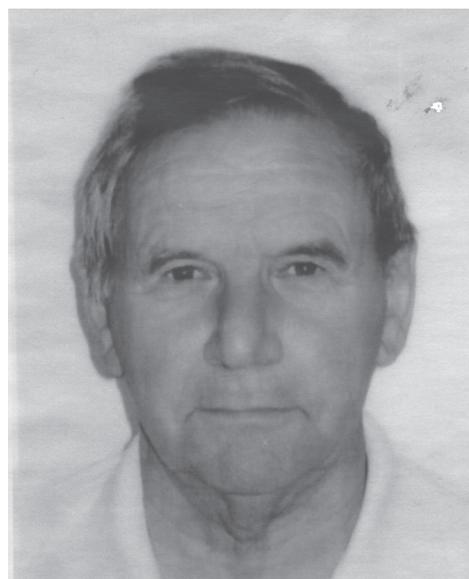
Svizzera, dove visse per oltre 60 anni, trovando in **Luciano di Fonzaso un buon e valido amico**, che le fu sempre vicino, in particolare negli ultimi anni della malattia.

Il Signore l'ha chiamata all'eternità il **21 ottobre** di quest'anno, all'età di 77 anni; era nata a **Sappade nell'ottobre del 1940**. Emigrò molto presto in

**I funerali sono stati fatti qui a Caviola, nel segno delle sue ceneri**: fu un funerale che ha toccato il cuore a tutti i presenti, in partico-

## Alessandro Micheluzzi (Caviola)

**Grande lavoratore, esperto del soffrire**, per essersi dovuto sottoporre a trapianti di organi importanti, che gli hanno consentito di andare avanti in discreta salute, fino all'ultima crisi, **Alessandro ha concluso la sua vita terrena l'11 ottobre** di quest'anno. Alla moglie Carla e alle figlie Erica e Mi-



chela, rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze. Loro, desiderano ricordare il caro marito e papà nella **testimonianza di fede di un grande convertito**, il vescovo s. Agostino:

*“La morte non è niente. Sono solamente passato dall'altra parte: è come fossi nascosto nella stanza accanto. Io sono sempre io e tu sei sempre tu. Quello che eravamo prima l'uno per l'altro lo siamo ancora. Chiamami con il nome che mi hai sempre dato, che ti è familiare; parlami nello stesso modo affettuoso che hai sempre usato. Non cambiare tono di voce, non assumere un'aria solenne o triste. Continua a ridere di quello che ci faceva ridere, di quelle piccole cose che*

*tanto ci piacevano quando eravamo insieme. Pregha, sorridi, pensami! Il mio nome sia sempre la parola familiare di prima: pronuncialo senza la minima traccia d'ombra o di tristezza. La nostra vita conserva tutto il significato che ha sempre avuto: è la stessa di prima, c'è una continuità che non si spezza. Perché dovrei essere fuori dai tuoi pensieri e dalla tua mente, solo perché sono fuori dalla tua vista? Non sono lontano, sono dall'altra parte, proprio dietro l'angolo. Rassicurati, va tutto bene. Ritroverai il mio cuore, ne ritroverai la tenerezza purificata. Asciuga le tue lacrime e non piangere, se mi ami: il tuo sorriso è la mia pace. Sant'Agostino”.*

lare quando è stata suonata all'organo l'“**Ave Maria di Schubert**” e alla fine “**Signore delle cime**”. Alla fine della messa, **una nipote di Fiorella ha letto il ricordo fatto da Luciano, molto “toccante”, che riportiamo nella pagina seguente**.

A Luciano e alla sorella Anita e al fratello Giuseppe, le nostre condoglianze.



## Giovanni Fenti (Caviola)

Ci ha lasciati per tornare alla casa del Padre, all'età di 84 anni, **Nato a Chicago nel 1933**, nel 1963 sposò **Laura Da Rif**. Dal loro matrimonio nacque Rosita e Dannj.

Sul "santino -ricordo", con verità poterono scrivere alcune frasi molto belle **"Amore per la famiglia, passione per il lavoro, gioia nel vivere quotidiano essenza di tutto ciò che sei stato"**.

Giovanni fu davvero un uomo **buono, lavoratore, uomo di famiglia, illuminato dalla fede**. Donò molto a quanti gli sono stati vicino e ricevette anche molto in amore, assistenza in particolare negli ultimi sei anni di malattia. **Trovò gran-**



**de conforto anche nella fede e nell'incontro col Signore, nella comunione che riceveva a casa, con devozione e convinzione.** Lascia in tutti coloro che l'hanno conosciuto un ricordo di benedizione.

*Caro Gianni,*

*un ricordo fra i tanti che porteremo sempre nei nostri cuori, sarà il tuo sorriso, così caldo, schietto e buono che hai conservato sempre uguale, anche nella malattia.*

*Un caro saluto.*

*La tua famiglia.*



### BREVE BIOGRAFIA DI FIORELLA GANZ

*Ultima di quattro fratelli, ha avuto un'infanzia molto tranquilla e serena.*

*Non che sia stata viziata, ma coccolata un po' forse sì, perché la più piccola come dicono da noi (el cura nit). Ricordava spesso che a lei certi guai le venivano più facilmente perdonati e come molto spesso riusciva ad evitare certi lavori non gradevoli.*

*Molto brava a scuola, avrebbe avuto le qualità e la passione per continuare gli studi.*

*Purtroppo la situazione economica della famiglia non le permise di andare oltre la terza media, anche se per quel tempo era già molto.*

*A vent'anni giunse a Zurigo, con una valigia piena zeppa di sogni e speranze.*

*Lavorò da prima in una pensione, in seguito in una fabbrica di confezioni.*

*Molto stimata per la sua serietà, impegno e precisione.*

*Nella vita non le è stato mai regalato niente, a causa di alcuni problemi fisici, ha sempre dovuto impegnarsi il doppio degli altri, ma con la sua volontà e caparbità ha sempre raggiunto il traguardo prefissosi. Amava le cose semplici ... passeggiare in montagna, ballare, leggere un buon libro, e scrivere le proprie emozioni.*

*"Magnar rustego ... polenta, formai e teghe ... oppure gnoch co la zhuca con tanta zheola".*

*Era orgogliosa e fiera delle sue origini, non perdeva l'occasione per elogiare la bellezza della sua valle, con le sue montagne e panorami mozzafiato. \**

*Diceva che Sappade era una perla, con i suoi "Tabià" e la "Chiesetta di S. Antonio", ma soprattutto perché è tutto il giorno baciato dal sole.*

*Lassù tornavano spesso i suoi pensieri, ai bei ricordi sempre vivi della sua giovinezza, alla sua amica del cuore come le piaceva chiamarla.*

*Un'amicizia sincera, che né il tempo né la lontananza hanno scalfito, anzi divenne sempre più forte.*

*Ogni volta che riceveva le sue lettere era sempre una gran festa.*

*Molto gradito anche il bollettino parrocchiale "Cime d'Auta" con tutte le notizie della zona, che leggeva e rileggeva e conservava meticolosamente.*

*Alcuni la chiamano sorte, altri destino, ma fu quasi mezzo secolo fa, che ad una festa degli Alpini di Zurigo, incontrò Luciano, che molto bonariamente chiamava "el saioch".*

*Sta di fatto che da quella sera, tra alti e bassi aiutandosi a vicenda nei momenti meno belli siamo rimasti assieme.*

*Un grande amore? La verità credo stia nel mezzo, periodi bellissimi ed intensi ad altri un po' spinosi.*

*Sono convinto però, che se potessimo tornare indietro, forse non faremmo gli stessi errori, ma faremmo ancora la stessa scelta.*

*Finché c'erano i genitori, Fiorella tornava ogni anno a Sappade, durante le ferie estive e quasi sempre anche per le feste di Natale;*

*da quando per ultima è mancata la mamma, non ha più voluto tornare,*

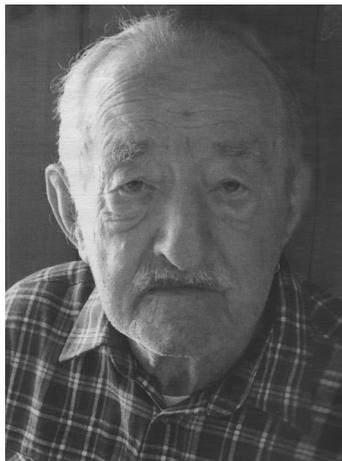
*ora ha espresso il desiderio con il suo ultimo viaggio di ritornare finalmente a casa.*

*Qui, dove sono le sue radici e sempre qui dove riposano i suoi affetti più cari e ancora una volta qui, dove ha conservato vivi i suoi ricordi più belli.*

*Un ultimo, forte e caloroso abbraccio ... Luciano "el saioch".*

## FUORI PARROCCHIA

**Graziano Ganz**, era nato 82 anni fa e ha concluso la sua vita terrena il 18 settembre, all'ospedale di Agordo dove era stato ricoverato alcuni giorni prima. All'omelia il sacerdote ha potuto ricordarlo, fra l'altro, con queste parole: *“Nella sua vita troviamo tanta famiglia: la famiglia di origine, ma soprattutto la famiglia che si era formato con Annamaria e poi con la nascita di Paola e Angelo, che cresciuti a loro volta hanno formato altre famiglie con nuove creature. 56 anni di vita insieme; 40 anni di lavoro come emigrante in Svizzera. Famiglia, lavoro e negli ultimi anni anche la sofferenza”*. Ad Annamaria e ai figli e loro famiglie, le nostre rinnovate condoglianze.



**Alessio Tabiadon**, grande è stata la commozione e la partecipazione al dolore dei familiari del caro Alessio, per la sua morte improvvisa e prematura avvenuta il 15 novembre, nel silenzio della sua casa. Tanti, soprattutto i giovani, al suo funerale, come segno di amicizia e di conforto in particolare per la mamma Ernesta, la sorella Metella e famiglia.



Anche da questo nostro bollettino giungano ai familiari, parenti, amici le nostre più sentite condoglianze, con il conforto della fede a sostegno della nostra speranza.

## DI MESE IN MESE

*Domenica 17 settembre  
Madonna Addolorata  
(Fregona)*

**Alle 11** ci siamo riuniti per la **celebrazione eucaristica**: molti i fedeli presenti come pure **alla sera per la processione** per le vie del paese con la recita del rosario e altre preghiere e canti. Animata pure **la festa esterna**, paesana con la degustazione di cibi locali, in clima di bella conviviali-

tà, all'esterno della chiesa, nella piazzetta al centro del paese, per l'occasione trasformata in **“sala da pranzo”**. Alcune donne volontarie hanno pure allestito un **“pesca di beneficenza”**. Un bravi e un grazie a quanti hanno contribuito ad animare la festa, nello spirito della tradizione.



Ottobre  
Mese del Rosario



Così lo abbiamo voluto vivere in una forma che il qualche modo fosse coinvolta l'intera comunità, con la recita del rosario: il sabato e la domenica nella chiesa parrocchiale; il lunedì in una famiglia di Caviola-Pisoliva; martedì in una famiglia di Feder-Fregona; mercoledì in una famiglia a Sappade; venerdì in una famiglia della zona artigianale o verso Falcade. **E' stato bello** e con ciò abbiamo voluto trasmettere un messaggio: **è gioia pregare, in particolare**

**insieme e in famiglia** con l'invito a porre il più possibile dei momenti di preghiera in seno alle nostre famiglie, in particolare

in questi mesi invernali. Io, don Bruno, ricordo quello che vivevo in famiglia quando ero fanciullo: *"d'estate si era molto occupati nel lavoro e quindi alla sera si arrivava stanchi e perciò..., ma d'inverno, accanto al "fornel" si diceva, ogni sera, il rosario e mi è rimasto un bel ricordo (annoto che la mia famiglia non era una di quelle particolarmente devote...)"*.

Sabato 07 ottobre

50° anniversario di matrimonio di Giorgio e Alida Busin



Con una bella celebrazione **Giorgio e Alida**, hanno ricordato il **50° di matrimonio salendo alla chiesetta della Madonna della Salute**, dove, proprio il **7 ottobre** di 50 anni fa, ed era anche allora di sabato, avevano **unito le loro vite promettendosi amore fedele per tutta la vita**. E

così è stato. Con loro, naturalmente, **le figlie Catia con famiglia, Eliana e Daniela**.

Fra gli auguri, anche quelli di Papa Francesco, con la promessa di preghiera e di benedizione. **Tutto ve-**



Padre Cappello vive  
ancora nei nostri cuori



Continua, da parte di fedeli che frequentano la nostra chiesa, la devozione a Padre Cappello impetrando da Lui le grazie necessarie, sicuri che, come in vita seppe dare consolazione e fiducia, anche dal cielo possa intercedere presso il Signore nell'esaudire i propri desideri.

**DOMANDE DI AIUTO:**

- .....; servo di Dio, Padre Felice Cappello, prega per me dal cielo dove sei e aiutami a diventare santo con tutta la mia famiglia;
- Ti prego per ..... affinché si risolva al meglio la sua situazione con la giustizia .....
- Fa che la pace si imponga in questo mondo di guerra; aiutaci a far capire che si ha bisogno di pace;
- Padre carissimo, aiuta ..... a mantenere il matrimonio almeno per i quattro figli. Grazie;
- Accompagnami nel mio cammino di moglie, figlia e mamma; accresci in me la fede e la gioia di essere cristiana;
- Per ..... un piccolo aiuto che possa camminare senza avere dolori e disturbi, e forse anche da sola. Per me solo preghiere;
- Aiutami Padre Felice da lassù dove sei vicino a Dio, nelle difficoltà e debolezze che vedi in me;
- Signore, veglia su di noi e per intercessione di Padre Felice Cappello proteggici sempre;
- Carissimo beato Padre, non posso mancare la mia preghiera e il conforto del tuo aiuto per i miei cari ..... e tutta la mia famiglia, me compresa che non sempre ho la forza. Grazie;
- Padre Felice Cappello, metto sotto la tua protezione tutte le persone che parteciperanno al ritiro, i loro problemi e le loro sofferenze. Implora da Gesù le grazie di cui hanno bisogno e prega per i sacerdoti che siano fedeli alla loro missione. Grazie;

**RICONOSCENZE:**

- Grazie per essermi stato vicino nelle malattie;
- Caro Padre Felice, ti ringrazio di tutto, ti prego di cuore di continuare a .....



**ramente bello!** Ci siamo poi dati l'appuntamento a novembre per la festa degli

anniversari dei matrimoni. **Ancora auguri Alida e Giorgio.**

*Martedì 10 ottobre - Domenica 15 ottobre*  
*Inizio anno catechistico 2017/18*

*Martedì si sono aperte le otto sale della parrocchia e della canonica per accogliere gli oltre 80 fanciulli delle elementari e medie per il catechismo parrocchiale, portato avanti soprattutto da un bel gruppo di catechiste e catechisti. Per la prima elementare: Giovanna Di Meo; per la seconda: Alice Ganz con la collaborazione di Renata Zanin; per la terza: Mirella Pescosta, coadiuvata dalla sorella -Luigina; per la quarta: Manuela De Gasperi coadiuvata da Angela Troia; per la quinta: Marco Bulf; per la prima media: Giuliana De Prà; per la seconda media: Pia Luciani; per la terza: Mauro Pasquali.*

*Quest'anno sarà importante in particolare per i fanciulli di terza elementare che faranno la confessione; quelli di quarta che riceveranno l'Eucarestia e per i ragazzi della seconda e terza media che riceveranno la s. cresima. Sacramento che conferma il battesimo, come scelta cristiana della vita: un appuntamento molto importante che cercheremo di preparare nel modo migliore in collaborazione con i genitori. Quale la data? domenica 22 aprile.*



**Domenica 15 ottobre** si è aperto ufficialmente l'Anno Catechistico. Alla S. Messa delle 9.30 i numerosi bambini e ragazzi accompagnati dai genitori sono stati accolti da don Bruno, dalle catechiste e dai catechisti.

**La parabola del banchetto raccontata da Gesù ci ha invitato tutti a riflettere e ad accettare l'invito di quel Re, Dio, che chiama tutti noi al suo banchetto; dobbiamo essere pronti a rispondere a questo invito, ma vestiti a festa, con il cuore aperto ad accogliere il Suo messaggio di pace e amore.**

I catechisti e le catechiste si impegneranno nel corso dell'anno ad aiutare i bambini e i ragazzi a capire ed accogliere questo messaggio, anche se non è sempre facile.

**In chiesa, appena al di sotto dell'altare, su un tavolo apparecchiato a festa con il Pane, l'Uva e l'Acqua un piatto colorato** per ogni classe del catechismo ha raccolto gli inviti di tutti i bambini e i ragazzi; dopo la lettura della Parola di Dio

ognuno ha portato il suo invito partecipando simbolicamente al banchetto.

E' seguito quindi il momento dell'offertorio, sempre animato dai fanciulli, con il Pane e il Vino, il libro su Padre Felice Cappello "confessore di Roma", il libro del catechismo, preziosa guida e spunto per i ragazzi e i loro catechisti e altri segni.

**Alla fine della celebrazione il Pane e l'Uva, benedetti poco prima da Don Bruno, sono stati distribuiti a tutti i bambini e i ragazzi presenti per con-**



**dividere ancora un momento di gioia** tutti insieme e darci appuntamento

agli incontri del martedì.

I catechisti



Sabato 14 ottobre  
Pellegrinaggio ad Este



Sabato 14 ottobre, come ogni anno, la parrocchia di Caviola ha organizzato un pellegrinaggio ad un santuario dedicato alla Madonna della Salute. Quest'anno siamo andati ad Este.

Verso le nove siamo arrivati nella città, in provincia di Padova, ed abbiamo visitato il Duomo dedicato a S. Tecla con le spiegazioni di un sacerdote che ha scritto molti libri sull'edificio sacro.

Il duomo di Santa Tecla è il più antico luogo di culto cristiano della città. La sua fondazione risale probabilmente al IV-V secolo d.C., quando sui resti di un preesistente edificio pagano venne costruita la prima chiesa dedicata a Santa Tecla, vergine e martire originaria dell'Anatolia. Nel corso dei secoli l'edificio sacro ha subito vari interventi e ricostruzioni; l'attuale struttura è di impianto barocco e racchiude al suo interno un gran numero di opere d'arte tra cui due capolavori settecenteschi: la pala del



Tiepolo raffigurante "Santa Tecla che invoca la liberazione di Este dalla pestilenza" (la scena, dominata da un'intensa drammaticità, commemora il tragico flagello che sconvolse Este



nel 1630 e che si risolse - secondo la devozione popolare - grazie all'intercessione della santa patrona invocata dalla cittadinanza) e la composizione scultorea del Corradini, il "Trionfo dell'Eucarestia". Dopo la visita è stata celebrata la messa nel santuario della Beata Vergine della Salute. Le molte elemosine raccolte dai fedeli permisero la costruzione dell'attuale chiesa: ha una navata a pianta ottagonale (usata spesso nelle chiese dedicate alla Madonna). La prima pietra della costru-



**Progetto Gemma**  
Con il mese di maggio 2017 abbiamo dato inizio ad un nuovo progetto Gemma, con il quale ci siamo impegnati come parrocchia a sostenere una mamma nel portare avanti la maternità. Un impegno concreto che consiste anche nell'inviare alla mamma un aiuto economico di 2880 €, suddivisi in tre rate di 960 € l'una. L'offerta viene raccolta in chiesa la prima domenica del mese. In settembre è nata la piccola Amira, come ci viene comunicato dal Centro Aiuto alla vita di Desenzano del Garda.



Desenzano del Garda, 8.10.17

Rev. Don Bruno De Lazzer,

con grande gioia comunico a Lei e a tutta la Comunità della Parrocchia Beata Vergine della Salute che il 14.09.17 è nata Amira. E' una bimba bellissima e sana.

La sua mamma invece non si è ancora ripresa del tutto, anche se sta migliorando (diabete gravidico e aumento esagerato di peso hanno scompensato tutti i parametri).

In casa i fratelli se la passano l'un l'altro e l'atmosfera è gioiosa; il papà la guarda con amore ma si sente troppo maldestro per prenderla in braccio.

Sono riconoscenti per l'aiuto che ricevono e non vogliono nemmeno ricordare quando avevano pensato di interrompere la gravidanza.

Ringraziamo il Signore di averceli fatti incontrare e di aver potuto, grazie a voi, essere loro vicini anche economicamente.

Grazie davvero da parte dei volontari del CAV e della famiglia di Amira.

*Bruno Filippini*

CENTRO AIUTO VITA - 0423/81017  
Via B. Croce 27 - 25015 Desenzano dG. loc. Rivoltella  
Tel. 0309901520 cell. 3356689194  
Email: cavdese@gmail.com www.cavdesenzano.it

C.F. 93003360174  
C.C.P. n. 14104251  
C.C.B. IT 48 R 08735 54460 060000 660066

**GRAZIE A TUTTI !!!**

zione fu benedetta il 26 settembre 1639 e i lavori furono iniziati da Antonio Zuccato architetto da Este che ne fornì il primo disegno. L'altare che racchiude l'immagine della Beata Vergine Maria con il Bambino Gesù, salutata con il titolo "Ave Regina Caelorum", fu fatta dipingere per sua devozione nel 1626 da Giovanni Antonio Capovino. Inizialmente l'immagine fu onorata con il titolo di Madonna dei Miracoli, poi nel terzo decennio dell'Ottocento prevalse il titolo di Madonna della Salute.

Nel primo pomeriggio abbiamo visitato una fabbrica

dove realizzano oggetti in ceramica. Le ceramiche di Este sono uniche al mondo per fattura, materiali e lavorazione, eseguita a mano ancora oggi. La produzione della ceramica è continuata pressoché ininterrottamente dalla preistoria a oggi, come documentano i manufatti conservati al Museo Nazionale Atestino che esemplificano i diversi livelli di evoluzione del gusto e della tecnica.



*Domenica 22 ottobre  
Festa con gli anziani*



Anche quest'anno ci siamo uniti alle **persone anziane della nostra comunità per fare festa** e credo che ci siamo riusciti, sia **per la partecipazione numerosa** sia **per il clima che si respirava, sia per i ringraziamenti reciproci**. Anche all'omelia ho detto a tutti un **grazie di cuore**, anzi un duplice grazie *“perché avete accolto l'invito e per la testimonianza che date nelle vostre famiglie e nella comunità”*. Si può far festa anche se si ha una certa età o meglio “un'età certa”. **Molto bello è stato poi all'Albergo Felice**, dove

siamo stati accolti con amicizia e dove avevano preparato “dei piatti saporiti, vari e adatti agli stomaci non più giovanili. C'era allegria, gioia di stare insieme, in compagnia anche degli Alpini del Gruppo Cime d'Auta, che fra l'altro hanno animato il pranzo con la “**tradizionale pesca**”, che come sempre ha riscosso interesse e partecipazione. È un gioco, ma che ha una funzione benefica: con grande semplicità, alla fine è stato consegnato al parroco un bel “gruzzoletto” che è servito a coprire le spese; questo



vuol dire **collaborazione, andare d'accordo**, sostenersi vicendevolmente. Inoltre i premi della lotteria erano anche interessanti e qualcuno è ritornato a casa contento con qualcosa di utile, come chi vi scri-

ve che ha preso un paio di pantofole che uso ogni giorno e due “dopo barba”, pure utilissimi. **Grazie a tutti della collaborazione e al prossimo anno, sperando di essere ancora in forma.**



*Mercoledì 1 e Giovedì 2 novembre*

*Festa di tutti i Santi  
Commemorazione  
fedeli defunti*



Ci siamo recati nella chiesa e al cimitero, per onorare i santi e per ricordare nella preghiera i nostri cari defunti.

Giorni “velati” di un po' di tristezza, ma confortati nello spirito dalla Verità della Comunione dei Santi: ci sentiamo uniti a tutti (familiari, parenti, amici conoscenti) che ci hanno preceduti nell'incontro con il Signore. Dove li pensiamo?

Nella beatitudine del cielo o nell'attesa di entrarvi; con questo pensiero le nostre preghiere di suffragio le nostre messe per loro. Questa attesa, la chiamiamo purgatorio; è un'attesa temporanea: ma alla con-

clusione di tutto: la speranza o meglio la certezza di essere tutti un giorno nel Regno di Dio, quando il Cristo consegnerà tutto, tutta l'umanità redenta dal suo sacrificio, al Padre e Dio sarà tutto in tutti: sarà Paradiso.

Al mattino di mercoledì, dopo la messa del mattino, ci siamo recati in processione al cimitero per un momento di preghiera e di riflessione, mentre giovedì 2, al pomeriggio, abbiamo celebrato la s. messa al camposanto.

Andare al cimitero, pregare per i defunti fa bene, crediamo, a loro; certamente fa bene a noi.

Sabato 04 - Domenica 05 novembre

Festa del ringraziamento  
per i frutti della terra



Su iniziativa in particolare di un nostro parrochiano, sono stati portati sotto l'altare alcuni prodotti della nostra terra per una benedizione e una preghiera di ringraziamento. È stato un richiamo a ricordarci del Signore "creatore del cielo e della terra": da Lui proviene ogni bene

e ogni dono, per cui spesso nel nostro cuore e sulle nostre labbra dovrebbe esserci la preghiera di lode e di ringraziamento. Buona parte poi dei prodotti della terra portati in chiesa sono stati donati in beneficenza ad una comunità.

## DAL CONSIGLIO PASTORALE

Dopo la pausa estiva il Consiglio si è riunito ben due volte: il 17 settembre e il 12 novembre.

Molti sono stati gli argomenti in programma ad iniziare da un resoconto dell'attività estiva per quanto riguarda i campeggi al Cavallino e a Ronch per i ragazzi e giovani, alla partecipazione sempre numerosa alle messe soprattutto per quanto riguarda gli ospiti, le camminate in montagna con senso di ringraziamento al Signore per lo splendore della natura e i diversi concerti molto graditi da paesani e ospiti; un fervore di iniziative, grazie anche al tempo clemente.

Passando agli impegni dell'anno, si è riscontrata una certa difficoltà nell'organizzare la giornata del catechismo a seguito del tempo prolungato alle elementari per alcuni ragazzi; cosa che si è risolta grazie alla disponibilità delle catechiste e di alcune altre persone.

L'incontro si è poi concentrato sugli Orientamenti Pastorali che il Vescovo, insieme al Consiglio pastorale diocesano ha elaborato e consegnato a tutta la Diocesi per l'anno 2017/18 e che abbiamo riportato sul numero precedente.

Anche nell'incontro del 12 novembre si è entrati più nel merito delle modalità con cui informare la comu-

nità e come si dovranno svolgere le votazioni.

In base alle indicazioni proposte per il funzionamento del Consiglio, è stato indicato vicepresidente e moderatore Luchetta Michele che insieme al segretario e al parroco formeranno la giunta.

Il Consiglio del 17 settembre è stato altresì chiamato a scegliere una proposta organica per l'orario delle messe festive in considerazione dei periodi di maggiore o minore presenza alle celebrazioni e anche per non appesantire troppo il parroco con tante messe. Alla fine, dopo una animata discussione, si è ritenuto di mantenere fisse le messe del sabato e domenica sera a Caviola e alle ore 11.00 a Sappade; di spostare la messa della comunità alle ore 9, 30 mentre la messa delle ore 8.00 verrà celebrata nei mesi di luglio, agosto e dall'otto dicembre fino all'Epifania e a Pasqua.

Nel mese di agosto, vista l'affluenza e la disponibilità di sacerdoti, si prevede anche una messa alle ore 11.00 a Caviola.

Per esigenze o giornate particolari si darà comunicazione tramite i foglietti settimanali.

Tale condizione si intende a scopo sperimentale per tutto l'anno pastorale e cioè fino al giorno di Cristo Re del 2018.

## GIOVANNI PAOLO I E' VENERABILE CANALE D'AGORDO



Il suo sorriso buono si sta avvicinando sempre di più alla luce degli altari. Passaggio dopo passaggio, rispettando un iter rigoroso, Papa Francesco, ha firmato ieri pomeriggio il decreto con il quale la Chiesa riconosce al servo di Dio, Albino Luciani le virtù eroiche. Per il momento non è ancora consentito il culto pubblico che avverrà solo con la beatificazione, tuttavia da ora in poi sarà possibile la devozione privata dei fedeli che potranno invocarne l'intercessione. Il decreto papale che è appena stato firmato è un atto importante, una sorta di autenticazione del voto dei cardinali e dei vescovi membri della Congregazione delle cause dei santi avvenuto due giorni fa durante una riunione ordinaria.

## Anniversari dei matrimoni: 19 novembre

**È stata una bella celebrazione sia in chiesa che presso la Casa della Gioventù.  
Il motto: "grazie sposi perché ci siete e per quello che manifestate"**

**In chiesa:** più di venti le coppie presenti, dal 1° anno ai 60 anni e poi quelli dei 25, 40 e 50.

**La messa è stata celebrata con solennità con il suono dell'organo e con il coro dei giovani e col canto dell'Assemblea.**

Le letture della messa: la prima e il vangelo del giorno: **L'elogio della donna forte e la parabola dei talenti** ci hanno dato l'opportunità di **riflettere sulla bellezza e importanza della donna, sposa, mamma, nonna, nella famiglia**, ma accanto alla donna forte c'è un uomo forte marito, papà, nonno - insieme formano la famiglia - insieme si completano, non sono più due, ma una sola persona come dice la Bibbia; insieme costruiscono la famiglia, si sostengono, si aiutano, si perdonano, hanno la forza di ricominciare... Con quali

virtù. San Paolo ne nomina una decina e più, ma le più importanti sono due: **Perdonatevi a vicenda e sopra tutte queste cose rivestitevi della carità.**

Bella la preghiera dei fedeli con intenzioni riguardanti la famiglia e la processione offertoriale con i doni per l'eucaristia ed altri come la candela, segno di fede, il libro della Bibbia, le "fedi", di una coppia di sposi, un segno di festa e una litografia ricordo.

A conclusione della messa: **la consegna del ricordo di matrimonio (litografia di Franco Murer) e un vaso di ciclamini:**

**Casa della Gioventù:** siamo saliti dopo la messa per il **momento conviviale**, molto ben preparato dalle donne della parrocchia, con torte e ogni ben di Dio, il tutto documentato dalla macchina fotografica di Carlo da Canale.

Nicolò D'Este e Claudia Ferro ci hanno mandato da Roma il seguente messaggio: si erano sposati nella chiesetta sul colle il 2 gennaio di quest'anno.

*"Gentile don Bruno,*

*le siamo grati per la bellissima iniziativa e per aver pensato di coinvolgere anche noi "giovani" sposi. Purtroppo in quella data Niccolò lavorerà in ospedale:*

*i turni di guardia vengono assegnati un mese per l'altro per cui è sempre molto difficile organizzarsi con poco preavviso. Abbiamo tardato un pochino a comunicare la nostra impossibilità a partecipare nella speranza di trovare una sostituzione ma purtroppo non siamo stati fortunati. Le chiediamo di portare i nostri auguri e saluti alle coppie che festeggiano anniversari così importanti, e sebbene distanti, saremo a voi vicini nella preghiera. Se non ci saranno impedimenti verremo a Falcade la prima settimana di gennaio e ci farebbe molto piacere passare a salutarla!*

*Un carissimo saluto Claudia e Niccolò.*

**Grazie Claudia e Niccolò dello scritto. Vi abbiamo ricordati e auguri! Don Bruno**

Davvero una bella festa con un bel messaggio: **è possibile ed è bello perseverare nell'amore coniugale e familiare.**

Qualche coppia non è potuta venire, ma si è fatta presente con un messaggio, per esprimere il dispiacere di non esserci e sa-

lutando tutti con l'augurio di una buona festa: come: Serafini Albano e Murer Luciana; Sacchet Flavio e Ganz Doris; Crosato Giovanni e Marmolada Anna; Paolin Livio e Morsili Patrizia, Luca Ganz e Alena Palenova.



Alessio e Claudia così ci hanno scritto.

*Salve Don Bruno,*

*sono Alessio, il marito di Magda, i suoi amici veneziani che ha sposato nella chiesetta della Salute il 2 agosto 2014.*

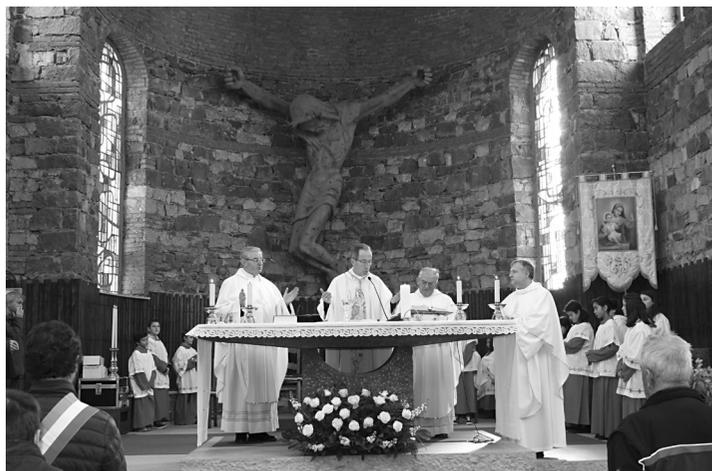
*Le scrivo perché quest'anno non siamo riusciti ad esser con voi a festeggiare la Madonna della Salute perché siamo in ferie... e, proprio per colpa delle ferie, abbiamo fatto un po' di confusione con il fuso orario (siamo in Giappone!) e le scriviamo con un giorno di ritardo! Anche se non presenti fisicamente, vi abbiamo pensato ed è stato come esser con voi a celebrare la solennità: la abbracciamo forte e avremmo piacere, un weekend successivo al nostro rientro, di venirla a trovare lo stesso!*

*Un caro saluto, Alessio e Magda*

**Grazie Alessio e Magda per quanto ci avete scritto e auguri di ogni bene. don Bruno**



# MADONNA DELLA SALUTE 2017



Come ogni anno abbiamo atteso con fede e riconoscenza l'anniversario della Madonna della Salute, tanto cara non solo agli abitanti di Caviola, ma a tutta la valle del Biois. La cerimonia liturgica ha avuto un primo momento con la Santa messa celebrata da don Bruno nell'antica chiesetta sul colle in cui erano presenti soprattutto i paesani, mentre la messa solenne è stata officiata dal nostro Vescovo Renato nella chiesa dedicata a San Pio X°; come concelebranti: don Bruno, don Mariano e don Sandro a rappresentare l'intera valle del Biois. La chiesa era

gremita di fedeli e di volontari dei vari gruppi religiosi e civili insieme ai sindaci di Canale, Falcade e le forze dell'ordine.

All'inizio, il segretario del Consiglio Pastorale ha portato un breve saluto al Vescovo rammentando le sue camminate lungo la valle e la sua salita alle cime d'Auta.

Il presule, all'omelia, ha voluto ricambiare il saluto con un grazie vicendevole confermando che si viene volentieri in questo paesaggio, tra queste montagne, valli e boschi, ma soprattutto tra questa gente che oggi è qui per rendere onore a Maria che, nel con-



testo familiare, è la figura che più di altre sentiamo vicina e che ci accompagna continuamente come madre di Gesù e madre nostra e, per la sua intercessione, chiediamo le grazie di cui

*capaci di fare qualcosa, la paura di sfigurare, di non essere riconosciuti, di non avere la capacità di affrontare le situazioni; quante volte voi mamme, avete dovuto in-*



abbiamo bisogno.

Ha richiamato la presenza di alcuni di noi nella ricorrenza del patrono san Martino in cui la Diocesi ha gioito per la proclamazione a venerabile di papa Luciani. In esso sono state riconosciute le sue virtù eroiche come l'autenticità, la verità la, bellezza e la bontà di vita.

Commentando il Vangelo, si è riferito a Zaccheo che si sentiva piccolo e peccatore, ma che Gesù è riuscito a cogliere con lo sguardo e chiamarlo. *Sentirsi piccolo* - disse il Vescovo: - *vuol dire che io ho bisogno di alzarmi, di appoggiarmi a qualcosa. Pensate a quante situazioni della nostra vita, a tutte le età, sia chi è più avanti negli anni ma anche i nostri ragazzi, sentirsi un po' inadeguati, piccoli, non*

*coraggiare i vostri figli perché, forse per timore, o trepidazione, non si sentivano all'altezza della situazione; e noi sappiamo che quel momento, quell'esperienza di fragilità è un'esperienza di grande verità nella nostra vita. E' importante che lo rileviamo perché è lì che arriva lo sguardo di Gesù.... Se noi stiamo facendo l'esperienza di fede, sentirci toccati lì, nella nostra fragilità, nella nostra pochezza, sconvolti da uno sguardo d'amore che ci dice: "guarda, non importa, io ti amo, rialzati, oggi vengo a casa tua" ecco la vera salute. E' bello raccoglierci attorno a Maria, patrona di questa comunità e metterci insieme e ricordarcelo a vicenda che nessuno di*



*noi è così piccolo da essere inadeguato al dono di Dio, che nessuno è talmente peccatore da essere lontano da lui" E - commentando la prima lettura - "Aiutiamoci a capire il momento, a comprendere il momento in cui noi siamo raggiunti da Gesù, il punto più desolante della nostra vita dove pensavamo di essere inutili, di non essere amati, di essere indegni, lì arriva questo sguardo e dice: rallegrati, ecco io vengo ad abitare in mezzo a te e così - termina il Vescovo - vi invito come comunità cristiana a tenere viva questa buona notizia, questo Vangelo che è l'unica buona notizia".*

Al pomeriggio la chiesetta si è riempita di fedeli provenienti dall'Agordino



con la recita del rosario e della Santa messa celebrata da don Giorgio Lise, Arcidiacono di Agordo e vicario foraneo.

La festa esterna ha poi

avuto un buon successo con la mensa preparata dagli alpini in cui anche il Vescovo ha potuto assaggiare parte del ricco e ottimo menù in ambiente

riscaldato e accogliente.

La pesca presso la chiesa parrocchiale ha registrato il tutto esaurito con grande soddisfazione per le donne che l'avevano allestita.

Anche quest'anno, in concomitanza con l'inizio dell'anno catechistico, il gruppo giovani ha ripreso la sua attività nella nostra parrocchia.

Dopo le significative esperienze dei campeggi Ronch/Cavallino, i giovani hanno maturato una sempre maggiore consapevolezza dell'importanza di ritrovarsi anche durante il periodo scolastico per condividere e dare continuità ad un percorso di crescita insieme.

Gli incontri del gruppo giovani sono mensili, ci si ritrova un sabato al mese dalle ore 15.30 alle ore 23.00 più o meno.

L'incontro è scandito dalle seguenti attività:

dalle 15.30 alle ore 18.00

lavori di gruppo con riflessioni e approfondimenti dei temi proposti dagli ani-



matori, alternati da canti e giochi; alle ore 18.00 partecipazione con animazione della S. Messa; ore 19.00 momento conviviale presso la canonica del Don (pastasciutta e dolci per tutti); a seguire visione di un film che riprende il tema proposto dagli animatori per la giornata.

La scelta di ritrovarsi un sabato al mese, con questa modalità di orario, è stata una conseguenza del desiderio di veder partecipare un sempre maggior numero di ragazzi, dando ad ognuno di

## Gruppo Giovani

loro la possibilità di poter essere in qualunque orario v a d a

loro meglio.

Desideriamo essere una "porta sempre aperta" pronti ad ACCOGLIERE chiunque in qualunque momento.

I primi incontri si sono svolti sabato 28 ottobre e sabato 25 novembre ed ha avuto come tema "Il Progetto", buona la risposta dei ragazzi la maggior parte dei quali ha partecipato a tutte le attività proposte. Intensi ed interessanti i

momenti di riflessione in cui i giovani hanno potuto esprimere il loro sentire anche grazie agli spunti e al materiale che gli animatori avevano in precedenza preparato.

Cogliamo l'occasione per invitare tutti i ragazzi a partecipare: vale davvero la pena stare insieme, costruire amicizie e condividere in semplicità esperienze/valori/emozioni/fede e, cosa non meno importante, la Gioia di ridere e fare un po' di sana confusione! Un caro saluto a tutti.

Il gruppo giovani



## 80° DEL DON

### Cronaca di una giornata

24 settembre 2017: la mattina si presenta piuttosto uggiosa e non promette niente di buono per la meteorologia. Alle nove in punto però, un gruppo di persone si avvia verso la canonica; sono i componenti del Consiglio Pastorale e degli Affari Economici che vogliono fare gli auguri di buon compleanno a Don Bruno per il prestigioso traguardo dei suoi 80 anni. Questo soprattutto per dire grazie, a nome della comunità parrocchiale, per quanto, in ben 17 anni tra noi, ha saputo effondere le sue energie come pastore buono che ha saputo offrire: amore, pazienza, benevolenza e



Prima Comunione - Laste

modestia nel consigliare e consolare quanti si sono rivolti a lui.

Da qualche mese si stava predisponendo, per questa data, qualcosa di significativo e così, con alcuni incontri si è proposto di regalarli un vestito nuovo dato che per la sua modestia, continuava a portare vestiti ormai consunti e così, ecco che, con sua sorpresa si è



Prima S. Messa - Laste, 29 giugno 1964

sentito vestito a nuovo con una gioia visibilmente evidente, ma soprattutto con la gioia di sentirsi amato. Tutto sembrava concludersi con le solite celebrazioni, quando invece, alla messa



Seminario (1950 -1964)

della sera, si è visto attorniare da molti fedeli, dal parroco di Canale don Mariano e dai suoi familiari con l'animazione dei cori e dal suono dell'organo.

Al termine, come comunità parrocchiale, è stato donato un volume che, grazie alla intraprendenza di Marco, raccoglie le fotografie più significative della vita di don Bruno, cosa che è

stata altrettanto gradita, come evidenziato nel suo scritto in questo numero del bollettino. Da parte di Fenti Silvano è stata poi letta una poesia in dialetto in cui si fa riferimento al tempo della sua giovinezza, il periodo passato in seminario e la sua esperienza pastorale nelle parrocchie di San Tomaso, Livinallongo e di Caviola. A questo omaggio ne sono seguiti altri che hanno destato, nel festeggiato, grande ammirazione.

La serata si è poi conclusa con un momento conviviale presso alla casa della gioventù, ricco di ogni ben di Dio, a cominciare dalla minestra d'orzo fino ai succulenti dolci e alla immancabile torta con la candela da spegnere.

Durante il rinfresco si è potuto assistere anche alla proiezione di un filmato curato dai giovani della parrocchia i quali, in estate, hanno intervistato varie famiglie per dire ognuna il



S. Tomaso - 1969

#### *Dimenticare, smarrire, ricordare.*

Tutti gli amici e conoscenti di don Bruno la sanno lunga sulle sue "dimenticanze", cioè sul suo non ricordare varie cose e in particolare sulla perdita qua e là di capi di vestiario e oggetti vari. Chi ha fatto tante gite in montagna con lui può offrire un inventario dettagliato delle sue cose smarrite. Credo che in un elenco del genere possa avere un posto d'onore la giacca a vento, ma c'è chi è più esperto di me in materia. Lui non si offende, se gli si ricorda la sua "particolare" attitudine a dimenticare cose. Anzi, si diverte, anche se per qualche smarrimento non si è facilmente rassegnato.

Ma a questo punto tra le sue varie dimenticanze e perdite di "cose che non alla fine contano" si fa spazio la memoria delle "cose decisive", quelle che hanno a che fare con la fede. Di queste cose don Bruno è stato tutt'altro che immemore. Non si è mai dimenticato che Dio ha creato quelle cose bellissime che l'escursionista o lo scalatore contempla. E si è ricordato sempre di più della misericordia di Dio. San Girolamo racconta che da vecchio l'apostolo Giovanni non faceva che ripetere la stessa esortazione: "Figliolini miei, amatevi gli uni gli altri", e a chi gli chiedeva di insegnare qualcosa di nuovo, rispondeva: "È il comandamento del Signore; non ve n'è un altro, questo è sufficiente". Qualcosa del genere accade da tempo a don Bruno: il tema della misericordia di Dio è sempre al centro dei suoi discorsi.

**Giulio Bianchi**



25° di sacerdozio - 1989



loro grazie e fare gli auguri di buon compleanno al nostro Don Bruno. Naturalmente il nostro grazie non si conclude con questo momento di

festa, ma, al nostro Don Bruno, va anche l’augurio di buona salute per continuare ancora per molto tempo la sua missione tra noi.



## Grazie - Troppo - Sempre ringraziamento di don Bruno

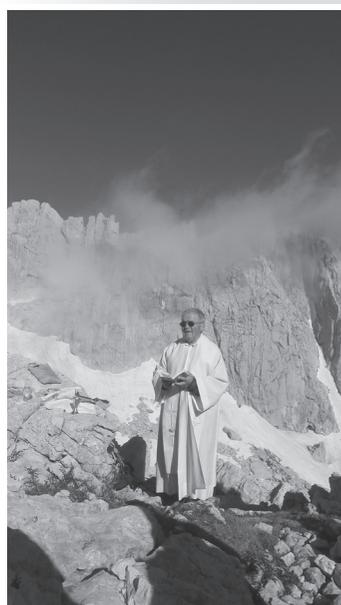
**Grazie per quello che avete fatto:** in primo luogo a chi è stato l’organizzatore principale e ai tanti altri collaboratori

**Troppo:** non mi sarei mai aspettato una simile mobilitazione! Immeritata!

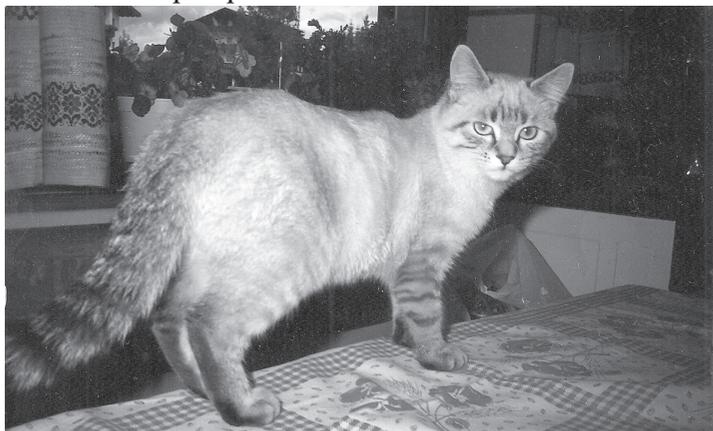
**Sempre:** per sempre serberò nel cuore quanto ho vissuto domenica dalla mattina alla sera, in chiesa e nella casa della Gioventù. Mi sono sentito in una famiglia, composta da tanta gente del luogo e venuta anche da lontano nel segno dell’amicizia, della fede e della montagna.

**Sono stati tanti i momenti che mi hanno toccato il cuore.**

Grande animazione in piazza di gente che entrava in chiesa per prendere



posto: gente semplice, autorità comunali e dell’arma dei carabinieri, gruppi di chiesa e gruppi civili, gente del luogo e venuti anche da lontano: da Riese con



“Giat de Mèda Lisa”

Chilò nte colonia da la Pliè comane pa mi; ma per chël son pa mpò benvolù da Berba Davide, Mèda Lisa e Don Bruno!

### A don Bruno

T’es nasest sora Laste a Ronch  
onde che ades le solche dent  
che va a crode o a fonc.

Dala tua ciasa te vedei el Zuita  
e tuta la val col lac  
e du par i prai na vaca e calche pita.

Co na vaca en te stala  
l’era el fen da fa

e ti co la tonega e el restel  
te ere sempre en ta mez a en prà.

Te avei da ghe daida a tua mare  
E sul pi bel de l’istà  
Sora Caprile i te fea rientrà.

A chi tempi l’era regole dure  
E de sbaglia i era forti le paure.

Da picìol te avei entenzion  
de diventà en bravo marengon.  
Cossì te dei a scola anca en ridoleta  
fin a Caprile col fret.

Te tornei en drio co na giacheta  
e su par chi troi anca coi scarpet.

T’es dut en Seminario pi tardi  
Te a studià tant e t’es diventà preve,  
a S. Maria dele Grazie  
i t’ha ordenà senza tanti stendardi.

Par en an en teologia

i te ha manda a Feltre a fa el prefetto  
de chi pi doven te ere en compagnia  
e te ha avest semper en gran rispetto.

Me pense en di che  
ere pien de problemi e difficoltà.  
Sperai tant ‘nt’ en consiglio e  
na parola bona  
e ti te m’ha dit:

“Vosto che sie che en confronto all’eternità!”

Ntel ’56 te t’ha mala

cossì par en gran toc al Codivilla t’es restà:  
l’era l’an de le Olimpiadi d’invern,  
ma par ti le stat en gran infern.

Te te regordarà la tua Prima Messa  
cande che don Sirio  
la parecià la predica tut en pressa.

Forse no te t’ha encora desmentegà  
de chel preve che di a noze nol t’ha assà.

Le montagne le la tua passion,  
sempre de corsa senza remission.

En Thailandia de angeli na schiera  
i te ha accompagna ‘nt’ en tombin.

‘ntant che te desmontei dala coriera  
e ‘n Italia t’ha acompagna na infermiera.

T’ha scomenza tardi a rampegà  
ma sta passion no la t’ha pi assà.

Capelan a Rocca, parroco a San Tomas,  
decano de Livinallongo tra i Fodom,  
de pensieri te ghen’avei en gran fas,  
ma semper pronto con calche orazion.

No se pol contala cossì en pressa,  
la tua vita piena de ricordi:

Fin dala Prima Messa

te a fat verde le rece anca ai sordi.

E ades, come dei fioi,

te fon tanti auguri,  
ma fin che te pol resta con noi!

Ades che t’es diventa’  
Per quatro volte maggiorenne  
Varda da te cenì da cont  
Se no te ghela faze pù a di in zima all’Auta  
Fermete su ‘n Colmont  
Te pol te gira’ dintorn  
e tes pi segur se ne devente storn.



Inizio celebrazione - 24 settembre 2017

i sigg. Contarin Luigi (già sindaco di Riese) e signora e Francesco Bonin e signora. C'era mio fratello Marcello con figlie e nipoti; c'erano altri amici venuti da varie parti, dal Nord d'Italia e perfino da Anagni e da Frosinone (amici della montagna).

La messa è iniziata con una bella processione di chierichetti, con alla guida del nostro Sandro, messa animata poi dal suono

dell'organo con alla tastiera il nostro Filippo e dal canto dei due cori: parrocchiale e dei giovani. Stupendi in particolare i canti "Ti seguirò" e "grazie mamma". È stato particolarmente vero quello che si canta a volte alla fine della celebrazione eucaristica: **"la messa non finisce qui"**.

**Incredibile! Veramente "non è "os" per ringraziare!"**



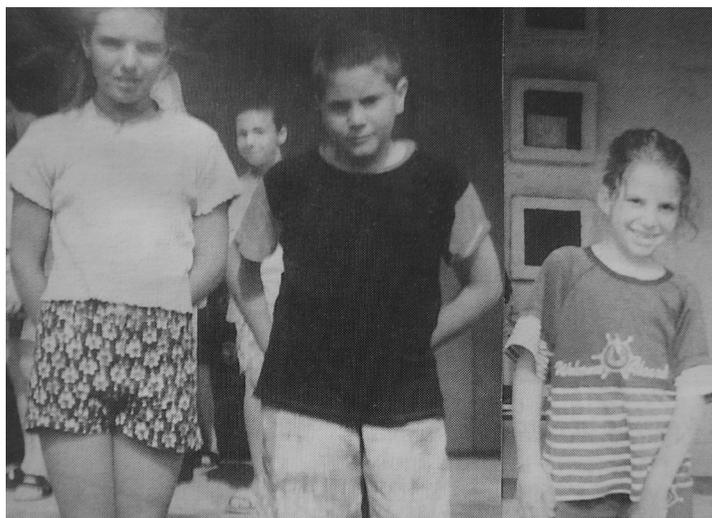
Casa della Gioventù



Alcune persone presenti alla messa



Don Bruno con i nipoti e alcuni fanciulli di Caviola



Rubeeya - Livinallongo del Col di Lana

Ricordo benissimo quella volta che Don Bruno diede la particola a tutti i miei compagni che avevano da poco ricevuto la Prima Comunione. Io non sono battezzata, ma quel giorno mi fece cenno di avvicinarmi e mi diede una particola non consacrata. Mi sono sentita anch'io partecipe come tutti gli altri. Questo è solo uno dei bellissimi ricordi che ho di Don Bruno: per avermi avvicinato alla Chiesa, al Catechismo e alla Messa pur non essendo Cristiana.



Alla fine della messa il sindaco di Falcade ringrazia don Bruno

Caro don Bruno,  
è quasi passato mezzo secolo da quando sei stato nominato parroco di San Tomaso! Mi ricordo benissimo quando ti ho visto il giorno che sei arrivato, piccolo e mingherlino, e forse anche un po' preoccupato per la nuova "avventura" che ti attendeva, la tua prima nomina a guidare una parrocchia. Le preoccupazioni però sono presto svanite e ti sei integrato benissimo nella nostra comunità!

Poi eri sempre presente in tutte le attività che coinvolgevano la comunità.

Ricordo sempre con piacere le tante ore che abbiamo passato insieme, sia nell'ambito religioso sia nei momenti di gioia e divertimento e porto sempre nel cuore le gite in montagna che organizzavi e a cui noi giovani partecipavamo con grande felicità.

**Tita Rossi Marote**

# Incontri religiosi ad alta quota

## In cammino sui monti

### Framont mercoledì 05 luglio



La **seconda uscita**, la prima di luglio, è stata nell'Agordino, **al Framont**: una montagna sopra Agordo dirimpetto all'Agner.

**Eravamo un bel numero: una ventina**; ci sono stati di grande aiuto, in particolare per il trasporto, gli amici di Agordo.

**Abbiamo incontrato qualche imprevisto**, come la **strada chiusa al traffico** nell'ultima parte della salita Passo Duran, per asfaltatura, per cui abbiamo percorso a piedi gli ultimi 4 km. **Al Duran, siamo saliti a Carestiatto**: Alcuni si sono fermati per scendere poi alla **Malga Framont**. Altri si sono diretti verso la **forcella Camp** e qui il gruppo si è ulteriormente diviso: una decina, i più allenati, dopo un breve ristoro, sono scesi verso la valle sottostante per risalire alla **Cima Framont**.

Verso le 14, dopo quasi 5 ore di cammino, eravamo alla croce: una sosta bre-

ve, per un ristoro fisico e per una preghiera e poi la discesa per la direttissima, verso la Malga Framont: discesa che abbiamo affrontato con prudenza.

**Alla Malga ci aspettavano gli altri amici**. Abbiamo sostato per il momento di spiritualità, mentre altri si organizzavano per recuperare le auto lasciate al passo Duran. Salutati i nuovi gestori della Malga, ai quali abbiamo chiesto notizie del gestore precedente, il sig. Nani Bressan, che avevamo conosciuto in precedenti ascensioni, abbiamo fatto ritorno alle nostre case, anche questa volta molto soddisfatti della giornata. Qualche giorno dopo, chi scrive queste note è andato a far visita al "Nani", che mi ha accolto con commozione ricordando i tempi passati e la sig.ra Maria, che, da qualche tempo, come dicono gli alpini, "è andata avanti".



### Monte Rite mercoledì 26 luglio

E' la **quinta uscita programmata**. L'appuntamento è alle ore 7.30. in piazza della chiesa a Caviola. In auto, chi per il Passo Staulanza, chi per il Duran, entriamo nella valle zoldana e saliamo al passo Cibiana: un'ora e mezza di auto.

Al passo c'è chi sale a piedi per la strada sterrata, chi prende la navetta, i più iniziano a salire a piedi dai "Quattro Tabià".

Una salita per nulla faticosa, **nel bosco che ci porta ad una forcella con tante indicazioni**: scegliamo naturalmente quella del **monte Rite**. Ora la salita si fa più impegnativa, ma la superiamo senza particolare difficoltà. Dopo poco più di 2 ore di cammino, raggiungiamo la cima dove ritroviamo gli altri amici: tutti molto soddisfatti. Ci contiamo, **siamo una trentina**.

Il tempo è buono, anche se non del tutto sereno, ma le

cima circostanti sono tutte molto limpide. **Lo spettacolo è unico: una visione di cime a 360 gradi**. A mezzogiorno saliamo al punto più panoramico per la preghiera dell'Angelus e poi chi al ristorante chi al sacco recupera le energie spese per la salita. C'è chi visita il "museo delle nuvole" di Messner.

Dopo un prolungato riposo, riprendiamo il cammino scendendo per il sentiero che porta direttamente al **passo Cibiana, un sentiero molto bello, costruito ad arte**.

Al passo, facciamo una sosta, accanto a un capitello, per il momento di spiritualità e quindi risaliamo in auto per il ritorno. A Dont di Zoldo una sosta "obbligatoria" per gustare un buon gelato.

**Ritorniamo alle case, tutti molto soddisfatti**: è stata davvero una bella giornata.



## Passo Selle mercoledì 02 agosto

Inauguriamo le uscite di agosto salendo al Passo Selle. Come sempre ci diamo appuntamento in piazza della chiesa a Caviola alle 7.30 e ci accorgiamo di essere un bel gruppo: quando ci contiamo lungo il percorso ci fermiamo: poco sotto il 40. Con le auto ci portiamo al passo s. Pellegrino; da qui inizia la vera camminata, a dire il vero non per tutti, perché un certo numero, sceglie



la seggiovia. Dei rimanenti alcuni salgono per i pascoli nel sentiero normale, altri, una decina, più arditi, si portano sul sentiero costruito dagli alpini italiani, durante la guerra: un sentiero ripido con qualche passaggio alquanto esposto, ma molto bello e interessante. Dopo circa due ore e mezzo siamo tutti o quasi tutti (alcuni ci aspettano al rifugio Taramelli), al rifugio Selle, dove veniamo riconosciuti dal gestore e accolti con grande cordialità.

Sostiamo per riposare e per dissetarci e poi...? Cosa facciamo? Scendiamo verso Pozza o saliamo alla Bepi Zac? A grande maggioranza decidiamo di scendere verso Pozza.

A mezzogiorno circa siamo

al Taramelli e lì sostiamo per pausa pranzo, chi al sacco chi al ristorante del rifugio.

Riprendiamo a scendere verso la Malga Monzoni e un po' sotto facciamo la pausa "spirituale" ai lati della strada nel bosco.

È un momento molto bello: un po' di preghiera, di riflessione sul vangelo del giorno, ma anche di altro. All'inizio Alessandro (Pd), uno dei 40 ci parla di s. Pel-

legrino un santo dei tempi lontani: interessante!

C'è con noi, un signore che viene dalla lontana Anagni (sotto Roma), città importante anche per la storia religiosa (sede per qualche tempo del Papato). Si chiama Nicola Caruso, un medico chirurgo da qualche anno in pensione, amico di don Bruno per aver fatto insieme cinque alte vie delle dolomiti dalla 2 alla 6 ed è venuto a Caviola per programmare ai primi di settembre l'Alta Via n.1.

Ci ha inoltre regalato un interessante libro dal titolo "I Sentieri Italiani Frassati": dei giorni di cammino in memoria del beato Pier Giorgio Frassati e noi qui a Val Fredda abbiamo anche



una chiesetta costruita da don Celeste in onore del beato, amico della montagna.

E' stata un'uscita molto bella con tanti amici, "vecchi e nuovi". Grazie Signore!

## Congratulazioni



### GANZ VERENA

laureata c/o Università Ca' Foscari di Venezia in **CHIMICA E TECNOLOGIE SOSTENIBILI** con il voto di 110 e lode titolo della tesi: **"SINTESI E REATTIVITA' DI ACIDO-COMPLESSI DI OSMIO E IRIDIO"**  
Gazie mille. Ciao Nicoletta

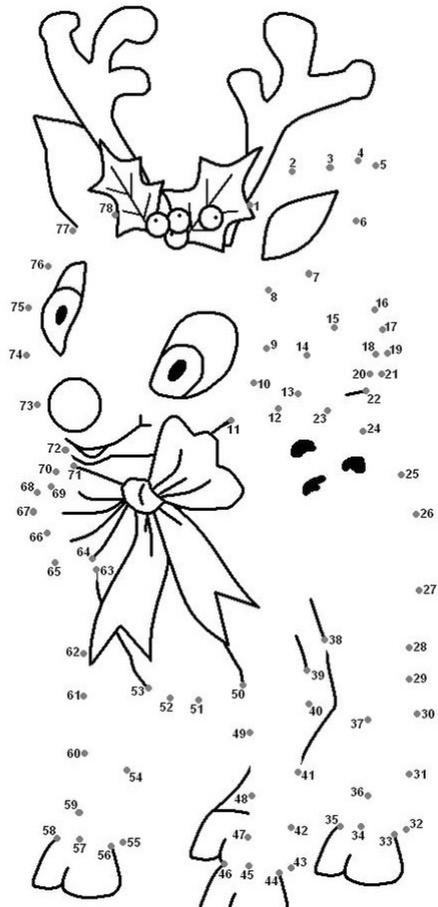


### DE MIO SILVIO

Si è laureato il 12 settembre 2017 al Politecnico di Milano presso la Scuola di Architettura Urbani-stica Ingegneria delle Costruzioni con la Laurea di primo livello in Progettazione dell'Architettura La tesi era **"Riletture contemporanea della tradizione architettonica alpina"**



# GiochiCav



INDOVINELLI

**Un viaggio nel tempo: tra 10 anni**

La somma dell’età di cinque ragazzi è 48. Tra 10 anni quale sarà la somma delle loro età?

**Lenta, lenta va la lumaca**

Una lumaca vuole salire su un palo alto 5 metri; di giorno sale 3 metri e di notte scende 2 m. Quanto tempo ci metterà per raggiungere la cima del palo?

**Un’indigestione di formaggio**

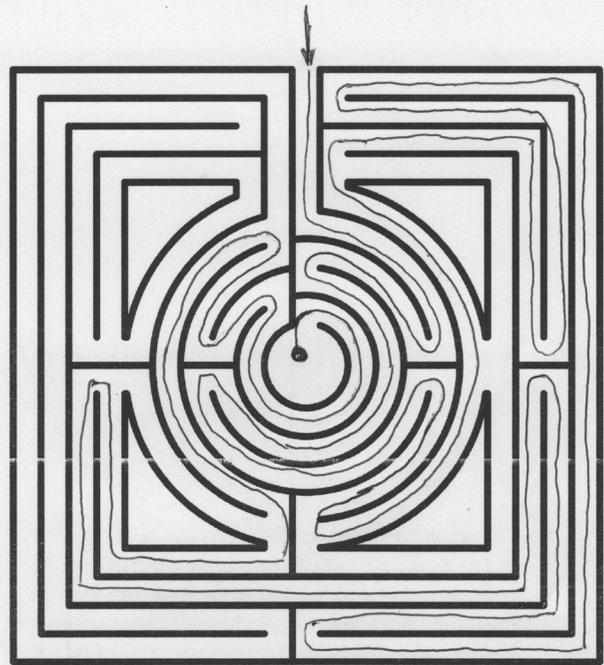
Un topo e mezzo in un minuto e mezzo, mangiano un pezzo di formaggio e mezzo. Quanti topi servono per mangiare 60 pezzi di formaggio in 30 minuti?

*IndovinaCav*



**In che hanno è stata scattata la fotografia?  
Riconoscete le persone nella foto?**

SOLUZIONE GIOCHI NUMERO PRECEDENTE



6	5	7	3	8	2	4	1	9
4	3	2	1	9	6	7	5	8
1	9	8	7	5	4	6	3	2
3	2	9	5	7	1	8	4	6
8	4	1	6	3	9	2	7	5
5	7	6	4	2	8	3	9	1
2	6	5	9	4	3	1	8	7
9	8	4	2	1	7	5	6	3
7	1	3	8	6	5	9	2	4



Le persone nella foto rappresentano il vecchio gruppo alpini “Val Biois”

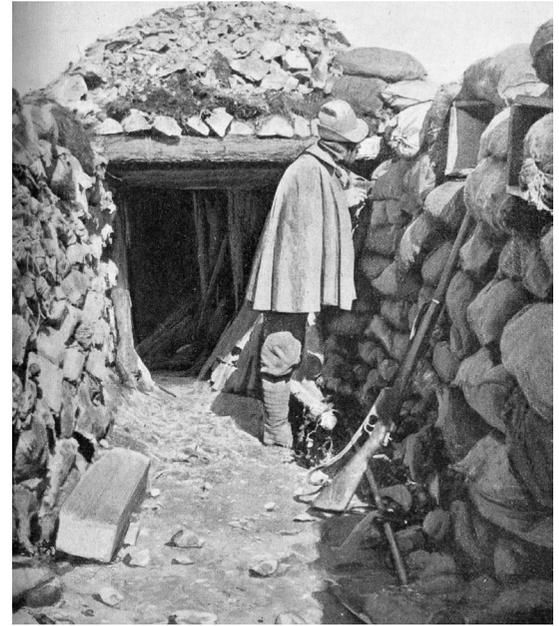
## Un alpino racconta...

Quante volte, nelle lunghe serate d'inverno, mentre la moglie era nell'attesa dell'ultima visita alla stalla per portare il beveron alla mucca che aveva appena figliato, nella tranquillità della stua, Xxxxx riandava col pensiero alla grande epopea della Prima Guerra Mondiale, che aveva vissuto sulla sua pelle nel rischio continuo per la sua vita. E ne parlava alla sua Yyyyyy, nella certezza che la moglie, coraggiosa e infaticabile vivandiera e portatrice di indumenti, ma anche di morai e tavole di legno per la costruzione di ripari militari verso il fronte delle Comelle, del Rosetta, di Forca Rossa durante la stessa guerra, avrebbe compreso e condiviso. Yyyyy aveva militato col suo compagno e amico Bxxx di Valt, nel Battaglione Belluno, alpino del 7° Reggimento, di stanza nella zona delle Tofane. E proprio di due momenti gloriosi e disperati della storia del suo battaglione egli soleva parlare: della battaglia del Col di Lana e di quella del Sasso Misterioso. Non vi aveva partecipato di persona, ma egli si riconosceva in ogni alpino del Belluno, in ogni fratello di

quella grande famiglia che si spendeva e dava la vita per una vittoria a tratti vicina ma ogni volta inafferrabile. Ed era convinto che questo sacrificio continuo dovesse essere tramandato ai propri figli perché non restasse vano.

Il Battaglione Belluno, narrava Sxxxx con dolore e ammirazione, era stato dislocato per qualche tempo alla fine del primo anno di guerra (1915) nella zona del Col di Lana per rafforzare il fronte italiano in uno dei sanguinosi inutili assalti voluti da Peppino Garibaldi, e che si sperava potesse avere successo. L'operazione però si era conclusa, nonostante il raddoppio delle forze e tanti atti di eroismo, tragicamente, con grave tributo di morti e feriti. Riconosciuta così l'impossibilità di raggiungere l'obiettivo e dimostrata una volta di più l'assurdità della strategia impiegata, poco prima di Natale, il Battaglione Belluno era rientrato nella sua abituale zona di operazioni delle Tofane, mentre per il Col di Lana si adottava infine lo stratagemma vincente della costruzione della galleria per far saltare la cima del monte, come puntual-

mente avvenne il 17 aprile 1916. La voce di Xxxxx si faceva più commossa nel parlare del Sasso Misterioso: un masso enorme, grande come una casa, diviso a metà da una fessura larga un metro e mezzo circa. Si trovava ai piedi del Castelletto, alla testata della Val Travenanzes, e, con il Sasso Triangolare, faceva parte del sistema difensivo nemico di quella località. L'occupazione del Sasso Misterioso avrebbe permesso agli Italiani di ripararsi meglio e di resistere ad eventuali contrattacchi. Per questo motivo contro di esso furono effettuati ripetuti tentativi di conquista, anche notturni. Uno dei più tragici era stato quello del 27/28 settembre 1915 ad opera degli alpini del "Val Chiusone", ma successivamente anche il Battaglione Belluno aveva operato nella disperata azione. In particolare nel luglio 1916, quando la conquista del



Castelletto, effettuata l'11 luglio tramite lo scoppio di una mina, aveva ravvivato la speranza di riuscire infine nell'impresa, il 30 luglio ebbe luogo la Battaglia del Sasso Misterioso. Ma anche questo ennesimo tentativo di conquista della posizione fortificata risultò vano e costò notevoli perdite. "Quanti morti!", sospirava il nostro alpino.

Ma il dramma più grande doveva ancora compiersi: la guerra si protraeva ormai da anni con le sue offensive cui corrispondevano ogni volta delle controffensive, con qualche metro conquistato e una lunga traccia di sangue, per piantare la bandiera un po' più avanti. Gli eserciti, come i civili, erano ormai sfiniti per la fatica, le perdite, la fame e le malattie, quando gli Austriaci, a Caporetto, il 24 ottobre 1917, riuscirono a sfondare il fronte orientale e dilagarono nella campagna friulana: fu rotta completa per gli Italiani.

Fu dato l'ordine di ritirarsi anche alle truppe di stanza sulle Tofane, ma il comandante, generale Robilant, disattese l'ingiunzione, convinto che sarebbe stato possibile mantenere le posizioni. Quando infine ci si rese conto del pericolo di accerchiamento e cominciò la marcia a ritroso, il Battaglione Belluno, raccontava Xxxxx, fu bloccato a Longarone, e fu la fine per questo glorioso battaglione. I pochi superstiti furono fatti

# Buon Natale

## Preghiera dei donatori di sangue

O Gesù Salvatore, che hai detto: "Tutto ciò che avete fatto a uno dei più piccoli tra i miei fratelli, l'avete fatto a me", guarda propizio all'offerta che Ti facciamo.

Le angosce dei sofferenti, Tuoi fratelli e nostri, ci spingono a dare un po' del nostro sangue, perchè ad essi ritorni il vigore della vita, ma vogliamo che tale dono sia diretto a Te, che hai sparso il Tuo sangue prezioso per noi.

Rendi, o Signore, la nostra vita feconda di bene per noi, per i nostri cari, per gli ammalati: sostienici nel sacrificio, perchè sia sempre generoso, umile e silenzioso.

Fa che con fede sappiamo scoprire il Tuo volto nei miseri per prontamente soccorrerli, ispira e guida le nostre azioni con la pura fiamma della carità, affinchè esse, compiute in unione con Te, raggiungano la perfezione, e siano sempre gradite al Padre celeste.

Così sia

sezione di Falcade  
ABVS



prigionieri e concentrati a Trichiana.

Xxxxx era tra questi ultimi. Dio, nella sua grande bontà, lo aveva salvato, ma il nostro alpino, attanagliato dalla fame e sfinito dagli stenti, pensava comunque che la sua fine fosse vicina. Così, non avendo più nulla da perdere essendo la sua vita ormai appesa ad un filo, nella notte di Natale, insieme a un commilitone, un certo Nocher da Tocol, tentò la fuga dal campo di concentramento, preferendo la morte per una fucilata a un'agonia tra i patimenti, senza speranza.

Il momento più difficile fu il guado del Piave ma, quando i due, col cuore in gola, stavano per superare la parte centrale del fiume, dovettero arrestarsi all'improvviso vedendo luccicare il fucile della vedetta sull'altra riva. Immobili, avvinghiati l'uno all'altro per confondersi con un masso e per resistere alla corrente, attesero l'allontanarsi della ronda, per riprendere poi guardinghi e silenziosi la penosa traversata.

Una sorella di Xxxxx, Mxxxx, viveva a Canzan, una località tra Salce e Bes, con la sua famiglia, e la casa di quest'ultima divenne la prima meta per i due fuggiaschi. Come Dio volle, attraverso la campagna, superata la ferrovia, i due, denutriti, debilitati, bagnati e ridotti quasi a ghiaccioli, bussarono alla porta di Mxxxx che quasi non riconosceva il fratello, ma

che li accolse e li ospitò. Erano così macilenti e malridotti che la notte, preoccupata, Mxxxx si alzava per accertarsi che respirassero ancora.

Dopo qualche tempo, riatutisi, Xxxxx e il compagno decisero di ripartire per non gravare troppo a lungo sulla famiglia della generosa donna che aveva anche quattro figli da mantenere: erano, infatti, tempi di ristrettezze per tutti in pieno an de la fam. Non si conoscono le peripezie dei due nella risalita del corso del Cordevole e di quello del Biois fino al paese natale, ma sicuramente una buona stella li guidava attraverso territori occupati dai tedeschi. Per Xxxxx fu un fiero colpo l'arrivo a casa, trovandola completamente vuota e svaligiata: la madre, vedova da qualche mese, e la sorella, spaventate per l'arrivo del nemico, erano sfollate e la casa incustodita era stata facile preda degli invasori.

Ben presto tuttavia le due donne rientrarono e Xxxxx si accorse di essere diventato un peso per loro perché doveva essere nutrito e nascosto. Così accettò riconoscente il rifugio improvvisato offerto dal Giovanni dei Froi di Valt: una buca sotto la stalla, ben mascherata. Inoltre tutto il villaggio si dimostrò, anche in quel frangente, esemplare per solidarietà, e gli abitanti divennero vigili e pronti a dare l'allarme in caso di perlustrazioni da parte de-

gli occupanti.

La guerra finì, si ricominciò a lavorare, Xxxxx riprese la sua attività di artigiano, si fece una famiglia sua: la moglie, morendo di parto dopo appena un anno, gli indicò la sua migliore amica come nuova compagna. Egli raccolse l'invito, si sposò di nuovo e fu benedetto da diversi figli. Quando il futuro sembrava pieno di promesse e la moglie era in attesa del sesto figlio, durante un rastrellamento, Xxxxx fu vittima dei nuo-

vi occupanti: era l'agosto 1944 che tanti lutti portò nella nostra valle. La vedova con coraggio allevò i loro figli per la maggior parte ancora in tenera età e, negli anni, raccontava loro di questo alpino che, temprato alla dura scuola della guerra, aveva sempre compiuto fino in fondo il proprio dovere e non si era mai arreso alle difficoltà, trovando nei momenti più oscuri l'aiuto insperato ma fraterno di tante persone.

## Natale 1942 di Peppino Prisco

C'era Gesù, tra noi,  
nelle trincee presso il Don,  
a tenerci compagnia nel gelo.

Se no, di che saremmo vissuti,  
se neppure Lui ci avesse parlato,  
nel silenzio notturno della steppa?

Chi può vivere soltanto di gelo,  
di fame e di fuoco?

Ed allora, Lui ci sussurrava il nome della mamma,  
ne adoperava la voce  
per offrire l'augurio e il dono di Natale:  
'Ritorna figliolo noi ti aspettiamo'.

Innumerevoli gomitoli grigioverdi  
rannicchiati ed infissi nella neve,  
eravamo un'unica linea presso il Don  
ma pochi per la bianca vastità di Ivanòwka,  
Golubòja, Krìniza, Nova Kalitwa:  
molti soltanto a Selèny Jar, al piccolo cimitero  
nato dal sangue degli Alpini de 'L'Aquila'.

Il Bambino parlava a noi,  
si soffermava in silenzio  
ed inatteso dinanzi a Loro.

Li attendeva per portarli con sé  
nella notte di Natale.

Noi superstiti restavamo sgomenti,  
quel mistero si esprimeva soltanto in dolore:  
sopra la neve, sotto la neve l  
egava un'unica fraternità, una stessa sorte.

Ma noi siamo tornati.

Non c'è più Natale eguale a quell'ultimo nostro:  
ogni anno siamo là, su quella neve a chiamarLi.

Fratelli nostri, noi vi ricordiamo.

## Pagina a cura di Rodolfo Pellegrinon

### Pagina previdenziale e pensionistica

**REI (Reddito di inclusione Sociale):** cos'è e a chi spetta.

Il REI è il nuovo sussidio contro la povertà. Verrà erogato dal gennaio 2018 sulla nuova Carta ReI. Vediamo a chi spetta, requisiti e importo, e come fare domanda per il reddito di inclusione Sociale.

Il 29 agosto 2017 il Consiglio dei Ministri ha dato il via libera definitivo al **Reddito di inclusione Sociale**. E il 30 ottobre ne ha ritoccati alcuni parametri.

Vediamo quali sono adesso le caratteristiche salienti del REI.

Il REI andrà a sostituire il sostegno all'inclusione attiva a l'assegno di disoccupazione ASDI. E diventerà così lo strumento unico di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale.

Partirà dal 1° gennaio 2018, sarà composto di due parti. **Un assegno mensile**, che avrà un importo variabile secondo le dimensioni del nucleo familiare e altre variabili. E' un progetto personalizzato di reinserimento sociale e lavorativo. Potranno accedere al REI le famiglie con **VALORE ISEE** non superiore a 6mila euro, indicatore ISR non superiore ai 3mila euro, patrimonio immobiliare, esclusa la prima casa, non superiore ai 20mila euro. Per il patrimonio immobiliare la soglia si riduce a 6mila euro per i nuclei familiari composti da una



persona e a 8mila euro per i nuclei composti da due persone.

Il patrimonio mobiliare (conti correnti bancari o postali, certificati di depositi e credito, buoni fruttiferi e assimilati, azioni e obbligazioni) non devono superare i 10mila euro.

Nella erogazione del **Reddito di Inclusione sociale** verrà data la precedenza alle famiglie con figli minorenni o disabili, donne in gravidanza e disoccupati con età superiore ai 55 anni.

Il sussidio sarà caricato sulla **Carta REI**, che sostituirà la Carta Acquisti. Metà dell'assegno potrà essere prelevato in forma contante, e l'altra metà spesa in negozi convenzionati.

Sarà compatibile con alcune tipologie di situazione lavorativa. Ma non con altri sussidi per la disoccupazione, come ad esempio il NASPI, eventualmente goduti da altri membri del nucleo familiare.

Sarà possibile richiedere il **Reddito d'Inclusione So-**

ziale dal 1° dicembre 2017 presso i "punti d'accesso" che verranno organizzati dai Comuni.

Secondo le stime del Ministero, il Reddito di Inclusione sociale potrà raggiungere 500mila famiglie. E cioè circa 1,8 milioni di persone di cui 700mila sono minori. Per evitare che si crei un disincentivo alla ricerca di nuova occupazione, potranno ricevere il REI - al-

meno in parte e per alcuni mesi - anche le famiglie che grazie a un nuovo impiego dovessero superare la soglia minima di reddito prevista. Lo scopo di questa regola è quello di evitare la "**trappola della povertà**". E cioè quel fenomeno per cui alcuni preferiscono non cercare lavoro per non dover poi perdere i sussidi statali.



*LContributi volontari INPS:  
pagare per raggiungere  
la pensione?*



I contributi volontari Inps, cosa sono?

I contributi volontari sono dei versamenti che il cittadino effettua autonomamente nelle casse dell'INPS per:

\* Raggiungere il diritto alla pensione.

\* Incrementare la pensione se i requisiti contributivi richiesti per il trattamento pensionistico sono già stati raggiunti.

L'INPS verifica l'esistenza dei presupposti richiesti dalla legge per i contributi volontari, autorizza il versamento e quantifica gli importi dovuti inviando all'interessato quattro bollettini MAV annuali con l'indicazione delle scadenze trimestrali entro le quali devono essere versate le relative somme.

**REQUISITI PER CHIEDERE I CONTRIBUTI**

**VOLONTARI INPS.**

I contributi volontari devono essere autorizzati dall'INPS e ci sono particolari requisiti da rispettare:

\* Almeno 5 anni di contributi versati dal lavoratore in tutta la sua vita lavorativa.

\* Almeno 3 anni di contribuzione versati nei 5 anni precedenti alla data di presentazione della domanda. Possono richiedere i contributi i lavoratori:

\* Disoccupati  
\* In aspettativa  
\* Occupati, ma con orario di lavoro part-time  
\* In congedo o assenti dal lavoro secondo specifiche norme di legge  
\* Nel settore agricolo con iscrizione per meno di 270 giornate complessive di contribuzione effettiva e figurativa nel corso dell'anno.

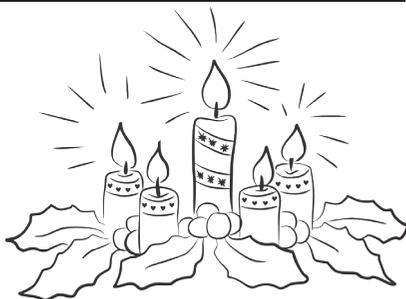


## Nel 2019 si potrebbe andare in pensione a 67 anni: Colpa dell'adeguamento dell'aspettativa di vita

L'età per la pensione di vecchiaia, in Italia, è destinata ad aumentare sempre di più. A causa dell'aumento dell'aspettativa di vita di altri 5 mesi rispetto al 2013, secondo l'ISTAT, l'età pensionabile dei lavoratori italiani dovrebbe arrivare a 67 anni nel 2019.

La legge prevede, infatti, che il governo utilizzi le stime ISTAT per l'adeguamento dell'età pensionabile e che vari un decreto per l'adeguamento automatico.

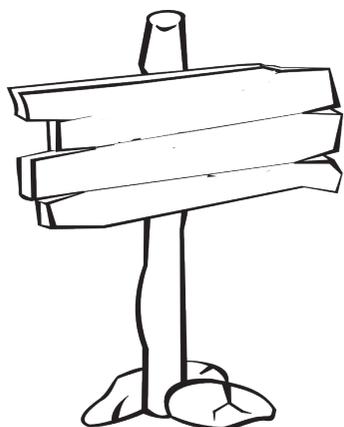
Secondo i calcoli dell'ISTAT, la speranza di vita alla nascita risulta di consueto più elevata per le donne - 85 anni - ma il vantaggio nei confronti degli uomini - 80,6 anni - si limita a 4,5 anni di vita in più. La speranza di vita aumenta in ogni classe di età. A 65 anni arriva a 20,7 anni per il totale dei residenti, allungandosi di 5 mesi rispetto a quella registrata nel 2013. A questa età la prospettiva di vita ulteriore presenta una differenza meno marcata tra uomini e donne (rispettivamente 19,1 e 22,3 anni) che alla nascita. Dai dati diffusi dall'ISTAT emerge anche che nel 2016 sono stati registrati oltre 615mila decessi, tra i cittadini residenti, 32mila in meno del 2015 (-5%). In rapporto al numero di



residenti, nel 2016 sono deceduti 10,1 individui ogni 1.000 abitanti contro i 10,7 del 2015. La riduzione del numero di morti risulta territorialmente omogenea, pur risultando più ampia nel NORD-OVEST (-5,6%) e nel SUD (-5,7%).

Comunque sono in atto trattative tra governo e sindacati (che sono contrari ai 67 anni per la pensione).

Vedremo in seguito gli sviluppi e il testo di legge definitivo.



L'Inps deve risarcire il danno derivato da una comunicazione inesatta sulla situazione contributiva utile alla pensione (Sentenza della Cassazione)

Se l'Inps fornisce a un assicurato un'informazione inesatta sul periodo che manca alla maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia deve poi risarcire il danno che eventualmente ne deriva. Lo stabilisce la Corte di Cassazione con una sentenza (la n. 23050/2017) sugli errori INPS che dà ragione a un lavoratore.

In parole semplici l'INPS aveva erroneamente comunicato al lavoratore che i 18 mesi di mobilità fossero sufficienti ad accompagnarlo alla pensione. In seguito a questa comunicazione il lavoratore aveva presentato domanda di pensione vedendosela poi

## Generosità

(dal 18 settembre 2017 al 21 novembre 2017)

**Per chiesa parrocchiale:** Gino Breda (Lido Venezia); Secchi Costantina; Felicita, Luciana e famiglia; Deola Sonia; Tabiaddon Lorenzo; Piani Margherita; Pasqualotto Ivano; Ruggero; Nina (Pisoliva); Bianchi Emilio (Bl); Ganz Daniele (Bassano); Faè Ivo;

**Per 50° di matrimonio:** Giorgio e Alida;

**In memoria:** di Zandò Rodolfo; di Tabiaddon Primo; di Ganz Graziano; di Rina Bramezza il figlio Antonio; di Costa Giorgio; defunti di Clara Zulian; di Gino Dal Molin; di Fenti Riccardo e Rita ricordati dal figlio Ettore; di Ganz Fiorella, Luciano; di Valt Ilio;

**Per bollettino:** Daniela-Mario (Liviné Fodom); Pescosta Margherita (S.Tomaso ag.); Ciattaglia Guido (To); Quagliati Giampietro (Savona); Marcon Lina (Gosaldo); De Mio Elena (Svizzera); Graziella (Carfon); Bianchi Emilio (Bl); Scardanzan Renata e Mirella; Follador Danilo (Svizzera); fam. Mazzenga (Pd); Andrich Bruno (Vallada);

**Dai diffusori:** via Trento.Patrioti 75; Pineta 67,30; Marchiori 101; Cime d'Auta +( Maria Luisa, Gioconda, Rosina, Giovannina, Ezio; Roberta, Elsa; M.Corona ... da Canale); Colmean 60; Lungo Tegosa 95; Pisoliva 105; Fregona 90; Feder 135; Sappade 146; Valt 25; Marmolada 85; Corso Italia 140; Canes 70; Tegosa 55; Trento 103.

**Per Battesimo:** di Bortoli Mirco; di Follador Mattia; di Xaiz Adam, i nonni.

**Per fiori:** Emilia Costa; Tancon Ada; Calmo Valeria;

**Per uso Casa Gioventù:** Croce Verde; Biblioteca Comunale; Ganz Verena; gruppo giovani;

**Per Castagnata di s. Martin:** Pro Loco e Alpini.

**Da Pesca M.d.Salute:** 2664 €

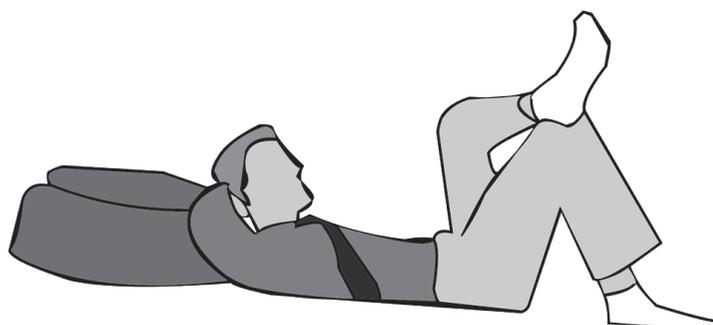
## Errori INPS con risarcimento danni



respingere per mancanza del requisito contributivo. Contrariamente a quanto aveva comunicato l'INPS, i 18 mesi di mobilità non erano sufficienti ad ag-

ganciare il requisito per la pensione.

Quindi, se un ente previdenziale, che ha personalità giuridica di diritto privato, comunica a un proprio assicurato " un'informazione erronea in ordine all'avvenuta maturazione del requisito contributivo occorrente per poter fruire della pensione di vecchiaia" ha l'obbligo di risarcire il danno che ne deriva. La responsabilità dell'INPS in questo caso è fondata. Così recita la Suprema Corte di Cassazione.



# STATISTICA PARROCCHIALE

## Battesimi

nati alla vita eterna



6. **Bortoli Mirco (Feder)** di Daniele e di Chiara Secchi, nato a Belluno il 22.05.2017 e battezzato nella chiesa parrocchiale di Caviola l'8 ottobre 2017. Madrina: Gessica Testori.



7. **Zanol Leo (Colman)** di Sandro e di Cristina Tancon, nato a Belluno il 13.12.2016 e battezzato nella chiesa parrocchiale di Caviola il 29.10.2017. Padrino: Fattor Moreno.



8. **Follador Mattia (Sappade-Agordo)** di Alessandro e di Giorgia Botter, nato a Feltre il 9.07.2016 e battezzato nella chiesa parrocchiale di Caviola il 12.11.2017. Padrino Botter Nicola.



9. **Xaiz Adam (Fregona)** di Gilberto e di Zasso Laura, nato a Feltre il 17.08.2016 e battezzato nella chiesa parrocchiale di Caviola il 19.11.2017.



## Defunti

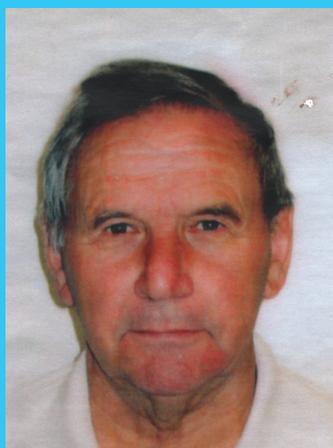
nella pace del Signore



10. **Zandò Rodolfo (via Venezia)** nato a Falcade-Valt, il 15.03.1928 e deceduto il 20.09.2017. Sepolto nel cimitero di Caviola.



11. **Bramezza Rina (Caviola)** nata a Canale d'Agordo il 12.11.1916 e deceduta il 26.09.2017; sepolta nel cimitero di Caviola.



12. **Micheluzzi Alessandro (zona artigianale)** nato a Vallada ag.12.12.1944 e deceduto l'11.10.2017; portato alla cremazione.



13. **Ganz Fiorella (Sappade-Zurigo)** nata a Sappade il 21.10.1940 e deceduta a Zurigo il 04.11.2017; portata alla cremazione a Zurigo e tumulata nel cimitero di Caviola.



14. **Fenti Giovanni (Caviola)** nato a Chicago (USA) il 12.09.1933 e deceduto il 14.11.2017; sepolto nel cimitero di Caviola.